

# 2005



B I L A N C I O      2 0 0 5

REDATTO SECONDO I PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI IAS/IFRS

BANCA POPOLARE  
DELL'ADRIATICO

SANPAOLO

# Bilancio 2005

---

REDATTO SECONDO I PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI IAS/IFRS

---

BANCA POPOLARE DELL'ADRIATICO S.p.A.

---

SEDE LEGALE IN TERAMO – VIA M. CAPUANI, 99

CAPITALE SOCIALE EURO 100.636.580 I.V.

RISERVE EURO 153.505.724

REGISTRO DELLE IMPRESE DI TERAMO N. 00876970674

PARTITA IVA E C.F. 00876970674

ADERENTE AL FONDO INTERBANCARIO DI TUTELA DEI DEPOSITI

---

SOCIETÀ SOGGETTA ALL'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

DEL SOCIO UNICO SANPAOLO IMI S.P.A.

ED APPARTENENTE AL GRUPPO BANCARIO SANPAOLO IMI

---



# Cariche Sociali

---

## Consiglio di Amministrazione

Di Sante Cav. Gran Croce Rag. Giandomenico*	<i>Presidente</i>
Marchionni Dott. Achille*	<i>Vice Presidente</i>
Barba Dott. Giovanni	<i>Consigliere</i>
Masiero Dott. Sergio	<i>Consigliere</i>
Naldini Avv.to Marcello	<i>Consigliere</i>
Nardinocchi Sig. Lauro	<i>Consigliere</i>
Pieretti Avv. Vittorio	<i>Consigliere</i>
Ragonesi Dott. Gianfranco	<i>Consigliere</i>
Sibani Dott. Leone*	<i>Consigliere</i>

## Collegio Sindacale

Farina Rag. Giampaolo	<i>Presidente</i>
De Nigris Rag. Franco	<i>Sindaco Effettivo</i>
Ranalli Dott. Riccardo	<i>Sindaco Effettivo</i>
Gandolfi Dott. Franco	<i>Sindaco Supplente</i>
Moroni Dott. Rolando	<i>Sindaco Supplente</i>

## Direzione Generale

Troiani Rag. Roberto	<i>Direttore Generale</i>
----------------------	---------------------------

\* Componenti il Comitato Esecutivo



# Assemblea Ordinaria e Straordinaria

---

## ORDINE DEL GIORNO

### Parte ordinaria

- 1) Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005. Relazione degli Amministratori sulla Gestione. Relazione del Collegio Sindacale. Deliberazioni connesse e conseguenti
- 2) Provvedimenti ai sensi dell'art. 2364 del Codice Civile
- 3) Revisione dei corrispettivi alla Società di revisione

### Parte straordinaria

- 1) Modifica dell'articolo 4 dello Statuto conseguente l'aumento gratuito del Capitale Sociale

# Indice

<b>11</b>	<b>LETTERA ALL'AZIONISTA</b>
<b>15</b>	<b>DATI DI SINTESI</b>
<b>17</b>	<b>BILANCIO D'IMPRESA E RELATIVE RELAZIONI</b>
<b>19</b>	<b>PROSPETTI DI BILANCIO D'IMPRESA RICLASSIFICATI</b>
20	Stato patrimoniale riclassificato IAS
21	Conto economico riclassificato IAS
<b>23</b>	<b>RELAZIONE SULLA GESTIONE</b>
<b>25</b>	<b>LO SCENARIO ECONOMICO</b>
25	Il contesto internazionale
26	L'area Euro e l'Italia
27	L'intermediazione mobiliare
27	L'intermediazione creditizia
28	Il risparmio gestito
<b>29</b>	<b>LE LINEE DI AZIONE E LE INIZIATIVE DELL'ESERCIZIO</b>
<b>33</b>	<b>L'ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO</b>
<b>35</b>	<b>L'ANDAMENTO REDDITUALE</b>
35	Sintesi dei risultati
35	Il Margine di Interesse
37	Il Margine di Intermediazione lordo
39	Il Margine di Intermediazione netto
40	L'Utile dell'operatività corrente
42	L'Utile Netto
<b>43</b>	<b>LE GRANDEZZE OPERATIVE E LA STRUTTURA</b>
43	Le attività gestite per conto della clientela
45	I crediti a clientela
47	L'attività sui mercati finanziari
<b>49</b>	<b>LA STRUTTURA OPERATIVA</b>
49	La rete distributiva
49	Il personale
<b>52</b>	<b>I CONTI DI CAPITALE</b>
52	Il patrimonio di vigilanza
<b>53</b>	<b>IL RENDICONTO FINANZIARIO</b>
<b>54</b>	<b>LA GESTIONE E IL CONTROLLO DEI RISCHI</b>
54	I principi di base
54	Il progetto Basilea 2
<b>55</b>	<b>LE ALTRE INFORMAZIONI</b>
55	Le operazioni infragruppo e con parti correlate
56	Il documento programmatico sulla sicurezza dei dati personali
56	Transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS
<b>57</b>	<b>L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE</b>
57	Lo scenario economico
57	L'andamento prevedibile della gestione della Banca
<b>59</b>	<b>PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO, RIALLOCAZIONE DI RISERVE, RIPARTIZIONE DELL'UTILE NETTO DI ESERCIZIO E DISTRIBUZIONE DI RISERVE</b>
61	Approvazione bilancio 2005
61	Riallocazione di riserve
61	Ripartizione dell'utile netto d'esercizio
61	Distribuzione di riserve
62	Patrimonio della società
<b>63</b>	<b>CONCLUSIONI</b>

65	<b>BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2005</b>
67	<b>PROSPETTI DI BILANCIO</b>
68	Stato Patrimoniale
70	Conto Economico
71	<b>PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO</b>
73	<b>RENDICONTO FINANZIARIO</b>
77	<b>NOTA INTEGRATIVA</b>
79	<b>Parte A - POLITICHE CONTABILI</b>
79	A.1 PARTE GENERALE
79	Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali
79	Sezione 2 - Principi generali di redazione
80	Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio
80	Sezione 4 - Altri aspetti
81	A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO
81	1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione
82	2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita
83	3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza
83	4 - Crediti
85	5 - Attività finanziarie valutate al fair value
85	6 - Operazioni di copertura
86	7 - Partecipazioni
86	8 - Attività materiali
87	9 - Attività immateriali
87	10 - Attività non correnti in via di dismissione
87	11 - Fiscalità corrente e differita
88	12 - Fondi per rischi ed oneri
90	13 - Debiti e titoli in circolazione
90	14 - Passività finanziarie di negoziazione
90	15 - Passività finanziarie valutate al fair value
90	16 - Operazioni in valuta
91	17 - Altre informazioni
93	A.3 FAIR VALUE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI
95	<b>Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE</b>
95	<b>ATTIVO</b>
95	Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10
96	Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20
100	Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30
101	Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40
104	Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50
105	Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60
106	Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70
109	Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80
110	Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività oggetto di copertura generica - Voce 90
111	Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100
112	Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110
116	Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120
118	Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo
124	Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo
125	Sezione 15 - Altre attività - Voce 150



126	<b>PASSIVO</b>
126	Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10
127	Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20
128	Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30
129	Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40
131	Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50
132	Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60
133	Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70
134	Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80
135	Sezione 9 - Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione - Voce 90
136	Sezione 10 - Altre passività - Voce 100
137	Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110
139	Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120
145	Sezione 13 - Azioni rimborsabili - Voce 140
146	Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200
150	<b>ALTRE INFORMAZIONI</b>
153	<b>Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO</b>
153	Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20
155	Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50
157	Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70
158	Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80
159	Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90
160	Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100
161	Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value - Voce 110
162	Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130
163	Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150
166	Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160
167	Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170
168	Sezione 12 - Rettifiche di valore nette su attività immateriali - Voce 180
169	Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190
170	Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210
171	Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220
172	Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230
173	Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240
174	Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260
175	Sezione 19 - Utili (Perdite) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280
176	Sezione 20 - Altre informazioni
177	Sezione 21 - Utile per azione
178	<b>Parte D - INFORMATIVA DI SETTORE</b>
179	<b>Parte E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA</b>
179	Sezione 1 - Rischio di credito
193	Sezione 2 - Rischi di mercato
202	Sezione 3 - Rischio di liquidità
204	Sezione 4 - Rischi operativi

---

<u>205</u>	<u>Parte F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO</u>
<u>205</u>	<u>Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa</u>
<u>206</u>	<u>Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza</u>
<u>208</u>	<u>Parte G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA</u>
<u>209</u>	<u>Parte H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE</u>
<u>216</u>	<u>Parte I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI</u>
<u>217</u>	<u>APPENDICE</u>
<u>217</u>	<u>TRANSIZIONE AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI</u>
<u>219</u>	<u>Principi contabili di transizione agli IAS/IFRS</u>
<u>221</u>	<u>Prospetti di riconciliazione e note esplicative</u>
<u>233</u>	<u>Simulazione del Patrimonio di Vigilanza</u>
<u>235</u>	<u>ALLEGATI</u>
<u>237</u>	<u>RENDICONTO DEL FONDO DI PREVIDENZA DEL PERSONALE</u>
<u>239</u>	<u>DATI DI BILANCIO DELLA CONTROLLANTE SANPAOLO IMI S.P.A.</u>
<u>247</u>	<u>PARTE STRAORDINARIA</u>
<u>249</u>	<u>MODIFICA DELL'ARTICOLO 4 DELLO STATUTO CONSEGUENTE L'AUMENTO GRATUITO DEL CAPITALE SOCIALE</u>
<u>251</u>	<u>RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE</u>
<u>257</u>	<u>RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE</u>
<u>259</u>	<u>DELIBERAZIONI ASSEMBLEARI</u>



# Lettera all’Azionista

---

**Gentile Azionista,**

L’esercizio 2005 per l’economia italiana è stato un periodo vissuto nel segno dell’incertezza, conseguendo una crescita, evidenziata dall’indice del Prodotto Interno Lordo, pari a zero. Si è evitata pertanto la tanto temuta recessione, ma per il quarto anno consecutivo si è registrata una sostanziale stagnazione. I dati della spesa delle famiglie, degli investimenti e delle esportazioni confermano le preoccupazioni su una ripresa che stenta ancora a decollare.

La debolezza della domanda interna, unitamente alla sempre più difficile competitività dei prodotti italiani nei mercati internazionali, hanno particolarmente penalizzato i territori di riferimento dove opera la Banca Popolare dell’Adriatico, storicamente mercati che basano la propria forza competitiva su specifici distretti legati per lo più a “prodotti maturi” per il mercato finale e che presentano ancora una scarsa diversificazione dei “mercati di sbocco”.

A tale contesto di fragilità esterna si è associato, per la Banca Popolare dell’Adriatico, un contesto interno caratterizzato da profondi mutamenti: infatti, l’esercizio appena concluso è stato interessato, soprattutto nella prima parte dell’anno, dalla messa a regime della nuova “macchina organizzativo-informatica”, conseguente alla avvenuta integrazione con il Gruppo SANPAOLO IMI, perfezionatasi alla fine dell’esercizio 2004.

L’adozione del modello distributivo di Gruppo e il passaggio al sistema informativo comune, se da un lato hanno permesso il pieno dispiegamento delle potenzialità offerte dall’appartenere ad un grande Gruppo mantenendo al contempo le caratteristiche di forte radicamento e profonda conoscenza dei mercati propri di un Brand locale, dall’altro hanno richiesto un’incisiva azione di formazione del personale e una necessaria revisione del catalogo prodotti e delle procedure di vendita. Tutto ciò non poteva non avere degli effetti, sia pure temporanei, sull’efficacia dell’azione commerciale della Banca, sia a causa della necessità da parte del personale di assimilare il nuovo modello di vendita sia a causa dell’iniziale disorientamento della clientela spesso poco incline, in principio, alle novità.

In questo difficile e complesso contesto, la Banca Popolare dell’Adriatico ha dimostrato di sapersi ben orientare ricercando, attraverso specifiche azioni strategiche ed efficaci politiche di marketing, le aree di business migliori dalle quali ricavare i risultati economici attesi e definiti in sede di redazione del budget annuale.

L’esercizio 2005 si è infatti concluso con un risultato economico complessivamente positivo, che ha visto confermare gli obiettivi attesi di utile netto, pur risultando inferiore all’esercizio 2004, a causa dell’aumento, già peraltro previsto, delle spese di funzionamento.

---

A conferma di quanto esposto a proposito degli effetti temporanei dell’integrazione sull’efficacia commerciale della Banca, si sottolinea un andamento assai diversificato durante il corso del 2005: dopo una prima parte dell’anno che aveva fatto registrare un trend poco dinamico sia per quanto riguarda i volumi intermediati - con la sola, significativa, eccezione del risparmio gestito - sia per quanto riguarda i principali aggregati economici, nella seconda parte dell’anno, e, segnatamente, dal mese di maggio, si è assistito ad una forte accelerazione dei ricavi, conclusasi con un quarto trimestre significativamente positivo, superiore ai trimestri precedenti e già in linea con i target attesi per il prossimo esercizio.

Passando all’analisi sintetica dei dati conseguiti dalla Banca nell’esercizio appena concluso, che, giova ricordarlo, è il primo esercizio nel quale sono state adottate le nuove regole dei principi contabili internazionali IAS-IFRS, si evidenzia un andamento dei volumi intermediati complessivamente soddisfacente, con incrementi superiori ai dati di Sistema, tali da permettere, sia pure in misura limitata, di migliorare il proprio posizionamento competitivo ed accrescere le quote di mercato.

Le attività finanziarie intermedie dalla clientela hanno mantenuto la positiva dinamica espansiva già evidenziata negli scorsi esercizi, confermando sostanzialmente gli obiettivi di budget. Da sottolineare, peraltro, il successo degli sforzi compiuti dalla Rete di vendita nel processo di riconversione degli investimenti della clientela verso forme di risparmio gestito, decisamente in crescita nell’esercizio, a scapito di altre forme tradizionali di raccolta diretta e amministrata.

Sostenuta la dinamica dei crediti, aumentati rispetto all’esercizio precedente sia nel comparto a breve termine che in quello a medio, a riprova del costante impegno della Banca a sostegno delle famiglie e delle imprese operanti nei territori di riferimento. Anche per quanto riguarda gli impieghi, pertanto, sono stati centrati i target previsti in sede di budget.

L’analisi delle voci di conto economico dell’esercizio 2005 evidenzia un trend dei ricavi che ha registrato una soddisfacente crescita rispetto al 2004, con un andamento, peraltro, diversificato nei suoi due macro comparti: da un lato si è registrata la flessione dei ricavi da intermediazione del denaro – dove a fronte di volumi crescenti, si sono determinati margini inferiori a causa della contrazione degli spread –, dall’altro il comparto delle commissioni nette, trainato da quelle rivenienti dal risparmio gestito e dai conti correnti, ha mostrato un sostenuto trend espansivo.

La redditività raggiunta ha permesso pertanto di sopportare l’aumento, comunque inferiore a quanto già preventivato, registrato dalle Spese di funzionamento sia nella componente delle Spese per il personale – su cui ha pesato il rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro e l’aumento delle retribuzioni variabili - sia in quella delle Altre spese amministrative, influenzate dal processo integrativo richiamato e dall’entrata a regime del nuovo modello organizzativo.

---

L’aumento dei costi ha penalizzato il Cost Income Ratio passato dal 69,0% del 2004 al 70,2% del 2005.

Per quanto riguarda gli accantonamenti e le rettifiche nette su crediti, il 2005, pur in un clima congiunturale poco favorevole, si chiude con un livello di oneri inferiore rispetto all’esercizio precedente, a riprova della rigidità posta dalla Banca nella valutazione del merito creditizio della clientela. La qualità complessiva del credito erogato e il presidio posto in essere sul rischio creditizio rimangono infatti su livelli più che soddisfacenti con un indice di rischio netto (rapporto impieghi netti / sofferenze) sceso, anche grazie ad una cessione di crediti in sofferenza perfezionata alla fine dell’esercizio, al 1,1% (1,5% alla fine del 2004) ed un grado di copertura dei crediti in sofferenza in ulteriore aumento.

Il conto economico 2005 si chiude pertanto con Utile netto pari a 17.209 mila euro, registrando una diminuzione rispetto all’esercizio 2004 “ricostruito” secondo le nuove regole contabili, di circa 2.916 mila euro. Conseguentemente il ROE si attesta al 6,8% contro l’8,6% dell’esercizio 2004. Peraltro, al fine di una corretta lettura dei risultati conseguiti, occorre ricordare che l’esercizio 2004 era stato caratterizzato da proventi straordinari (2,6 milioni di euro) relativi ad operazioni di disinvestimento immobiliare.

Alla luce dei risultati conseguiti, il Consiglio di Amministrazione proporrà il pagamento di un dividendo di 0,44 euro per azione.

In sintesi si chiude un anno particolarmente impegnativo per la Banca Popolare dell’Adriatico ed i risultati conseguiti, soprattutto il trend fortemente espansivo registrato nell’ultima parte dell’anno, inducono a considerare il futuro della Banca con rinnovata fiducia e ottimismo.

D’altro canto nuove e più impegnative sfide ci attendono a breve: alla fine dell’esercizio 2005 è stato infatti approvato il Piano Industriale del Gruppo SANPAOLO IMI per il triennio 2006-2008, un Piano sicuramente ambizioso ma realistico, dove la Banca Popolare dell’Adriatico, al pari delle altre Banche –Rete, è chiamata a dare un contributo significativo di crescita e di espansione: non a caso il Piano triennale è stato definito dalla Capogruppo il Piano della “Banca dei Territori”, proprio a testimoniare che il Piano globale è la sintesi di 20 Piani triennali dei Territori, coordinati ma distinti e che ogni “territorio” facente parte dell’insieme dovrà ottenere gli obiettivi parziali necessari a raggiungere i target attesi da tutto il Gruppo.

Per attuare questo Piano di “attacco”, che prevede crescite dei ricavi maggiori di quelle della concorrenza, la Banca Popolare dell’Adriatico punterà su alcuni fattori strategici individuati che le dovrebbero consentire di ottenere un vantaggio competitivo verso gli altri soggetti economici operanti nei nostri territori. In particolare evidenziamo la valorizzazione del brand a carattere localistico, ma suffragato da un grande marchio di rilievo internazionale (Banca Nazionale dei Territori), il

---

rafforzamento della rete sportelli al fine di raggiungere una presenza capillare nei territori di tradizionale insediamento, una forza di vendita orientata a raggiungere gli obiettivi di budget con un grosso sforzo di ricomposizione dell’organico, di investimento in formazione e di rifocalizzazione delle competenze possedute, l’utilizzo, a scopi commerciali, di strumenti e metodologie allineati alla best practice, nonché una gamma di offerta di prodotti e servizi ampia e con punte di eccellenza che verrà affinata per segmenti.

In tale contesto si inserisce poi un processo evolutivo fondamentale che nel corso del 2006 vedrà la nascita di un soggetto economico nuovo, una nuova Banca, denominata Sanpaolo Banca dell’Adriatico S.p.A., che nascerà dalla fusione di Banca Popolare dell’Adriatico in SANPAOLO IMI, con successivo scorporo a favore della nuova Banca di tutte le Filiali Sanpaolo dell’Area Adriatica e dei Punti Operativi BPDA nelle Regioni Marche, Abruzzo e Molise, nonché di quelli presenti in Romagna (mentre le filiali Sanpaolo della Romagna rimarranno alla Capogruppo). Il nuovo soggetto economico potrà pertanto contare su circa 200 sportelli, su 1700 risorse e più di 240.000 clienti, conquistando una posizione di privilegio sui territori in cui sarà presente. Il nuovo progetto, denominato “Dorsale Adriatica”, si basa su un criterio ispiratore comune a tutte le Regioni Italiane: la presenza di una sola Banca del Gruppo per ogni piazza consente il miglioramento della qualità del rapporto con la clientela comune, accelerando i processi decisionali ed omogeneizzando il livello e la qualità delle proposte commerciali. Tutto ciò in coerenza con il modello di Banca italiana dei Territori che il Gruppo ha adottato.

In considerazione di detta operazione il Consiglio di Amministrazione, in aggiunta al pagamento del dividendo ordinario già citato, proporrà la distribuzione di un dividendo straordinario pari a 0,33 euro per azione.

Anche l’esercizio 2006, pertanto, non potrà non risentire di queste profonde trasformazioni, che si perfezioneranno tra maggio e giugno prossimi, ma che per taluni aspetti organizzativi sono già state intraprese nei primi giorni dell’anno: tuttavia proprio i recenti risultati conseguiti dalla Banca in condizioni simili consentono di prepararci al nuovo esercizio con la certezza di poter centrare tutti gli ambiziosi obiettivi che ci siamo posti.

## Dati di sintesi

	31/12/2005 IAS (€/migliaia)	31/12/2004 IAS (*) (€/migliaia)	Variazione 31/12/2005 - 31/12/2004 (%)
<b>DATI PATRIMONIALI</b>			
Totale attività	3.204.453	3.146.453	1,8
Crediti verso clientela (escluso crediti in sofferenza)	2.579.277	2.386.436	8,1
Attività finanziarie (diverse dai crediti)	31.869	36.369	-12,4
Patrimonio netto	271.351	254.297	6,7
<b>ATTIVITA' FINANZIARIE DELLA CLIENTELA</b>			
Attività finanziarie totali	5.645.316	5.407.451	4,4
- Raccolta diretta	2.540.008	2.587.363	-1,8
- Raccolta indiretta	3.105.308	2.820.088	10,1
<i>Risparmio amministrato</i>	1.037.073	1.094.313	-5,2
<i>Risparmio gestito</i>	2.068.235	1.725.775	19,8
<b>INDICI DI RISCHIOSITA' DEL CREDITO (%)</b>			
Crediti netti problematici / Crediti netti verso clientela	2,8	2,9	
Crediti netti in sofferenza / Crediti netti verso clientela	1,1	1,5	
Crediti netti in incaglio e ristruttur./Crediti netti verso clientela	1,1	0,8	
Crediti scaduti oltre 180 giorni / Crediti netti verso clientela	0,6	0,6	
<b>STRUTTURA OPERATIVA</b>			
Dipendenti	1.147	1.138	
Filiali bancarie in Italia	141	137	

(\*) *Dati contabili di transizione agli IAS/IRFS all'1/1/2005 inclusivi degli effetti degli IAS 32 e 39 (strumenti finanziari).*

	Esercizio 2005 (€/migliaia)	Esercizio 2004 (*) (€/migliaia)	Variazione esercizio 2005 / esercizio 2004 (%)
<b>DATI ECONOMICI</b>			
Margine di interesse	98.565	101.338	-2,7
Commissioni nette	60.695	55.948	8,5
Margine di intermediazione lordo	161.490	160.940	0,3
Rettifiche nette su crediti e su altre attività finanziarie	-12.860	-14.970	-14,1
Margine di intermediazione netto	148.630	145.970	1,8
Spese di funzionamento	-113.424	-111.021	2,2
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	35.623	37.141	-4,1
Utile netto	17.209	20.125	-14,5
<b>INDICI DI REDDITIVITA' (%)</b>			
Roe (1)	6,8	8,6	
Cost / income ratio (2)	70,2	69,0	
Commissioni nette / spese amministrative	55,0	52,0	

(1) *Utile netto / Patrimonio puntuale di fine periodo (escluso l'utile)*

(2) *(Spese per il personale + Altre spese amministrative + rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali) / (Margine di Intermediazione Lordo)*

(\*) *Dati di conto economico "ricostruito" inclusivo degli effetti degli IAS 32 e 39 (strumenti finanziari), limitatamente ai criteri di classificazione delle poste.*





# Bilancio d'Impresa e relative relazioni

---

---

**PROSPETTI DI BILANCIO D'IMPRESA RICLASSIFICATI**

---

**RELAZIONE SULLA GESTIONE**

---

**PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO, RIALLOCAZIONE DI RISERVE,  
RIPARTIZIONE DELL'UTILE NETTO DI ESERCIZIO E DISTRIBUZIONE DI RISERVE**

---

**BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2005**

---

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE**

---

**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE**

---



# Prospetti di Bilancio d'Impresa riclassificati

---

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO IAS

---

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO IAS

---

## Stato patrimoniale riclassificato IAS

	31/12/2005 (€/migliaia)	31/12/2004 (*) (€/migliaia)	Variazione 31/12/2005 - 31/12/2004 (%)
<b>ATTIVO</b>			
Cassa e disponibilità liquide	35.146	34.979	0,5
Attività finanziarie (diverse dai crediti)	31.869	36.369	-12,4
Crediti verso banche	374.278	471.121	-20,6
Crediti verso clientela	2.608.099	2.423.198	7,6
Derivati di copertura	10.836	12.786	-15,2
Attività materiali	39.589	41.823	-5,3
Attività immateriali	0	453	-100,0
Attività fiscali	21.532	47.317	-54,5
Altre attività	83.104	78.407	6,0
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>3.204.453</b>	<b>3.146.453</b>	<b>1,8</b>
<b>PASSIVO</b>			
Debiti verso banche	200.994	71.448	181,3
Debiti verso clientela	1.915.874	1.856.885	3,2
Titoli in circolazione	624.134	730.478	-14,6
Passività finanziarie di negoziazione	13.258	16.966	-21,9
Derivati di copertura	700	5.332	-86,9
Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-707	301	-334,6
Passività fiscali	7.098	14.405	-50,7
Altre passività	94.320	119.251	-20,9
Totale fondi per rischi e oneri	77.431	77.090	0,4
- fondo trattamento di fine rapporto	29.668	28.091	5,6
- fondo di previdenza integrativa	29.815	27.376	8,9
- fondo rischi e oneri diversi	17.948	21.623	-17,0
Patrimonio netto	271.351	254.297	6,7
- capitale sociale	100.637	100.637	0,0
- riserva da valutazione	15.448	15.602	-1,0
- altre riserve	138.057	117.933	17,1
- Utile netto	17.209	20.125	-14,5
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>3.204.453</b>	<b>3.146.453</b>	<b>1,8</b>

(\*) Dati contabili di transizione agli IAS/IFRS all'1/1/2005 inclusivi degli effetti degli IAS 32 e 39 (strumenti finanziari).

## Conto economico riclassificato IAS

	Esercizio 2005 (€/migliaia)	Esercizio 2004 (*) (€/migliaia)	Variazione esercizio 2005 / Esercizio 2004 (%)
<b>Margine d'interesse</b>	<b>98.565</b>	<b>101.338</b>	<b>-2,7</b>
Commissioni nette su servizi	60.695	55.948	8,5
Dividendi su partecipazioni	2	78	-98,1
Risultato netto da cessione di crediti e attività HTM	-1.018	476	n.s.
Risultato netto delle attività/passività finanziarie	3.246	3.101	4,7
<b>Margine di intermediazione lordo</b>	<b>161.490</b>	<b>160.940</b>	<b>0,3</b>
Rettifiche nette di valore per deterioramento di crediti	-12.350	-14.938	-17,3
Rettifiche nette di valore per deterioramento di altre attività finanziarie	-510	-32	1.489,7
<b>Margine di intermediazione netto</b>	<b>148.630</b>	<b>145.970</b>	<b>1,8</b>
Spese per il personale	-69.796	-67.469	3,4
- spese	-73.433	-68.333	7,5
- recuperi di spesa	3.637	864	321,0
Altre spese amministrative	-40.627	-40.104	1,3
- spese	-49.871	-48.196	3,5
- recuperi di spesa	9.245	8.092	14,2
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali ed immateriali	-3.002	-3.448	-13,0
<b>Spese di funzionamento</b>	<b>-113.424</b>	<b>-111.021</b>	<b>2,2</b>
Altri proventi /oneri di gestione	2.065	1.894	9,0
Utili /perdite da cessione di investimenti	181	2611	-93,1
Accantonamenti netti per rischi e oneri	-1.829	-2.313	-20,9
<b>Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>35.623</b>	<b>37.141</b>	<b>-4,1</b>
Imposte sul reddito del periodo per l'operatività corrente	-18.414	-17.016	8,2
<b>UTILE NETTO</b>	<b>17.209</b>	<b>20.125</b>	<b>-14,5</b>

(\*) Dati di conto economico "ricostruito" inclusivo degli effetti degli IAS 32 e 39 (strumenti finanziari), limitatamente ai criteri di classificazione delle poste.



# Relazione sulla Gestione

---

---

LO SCENARIO ECONOMICO

---

LE LINEE DI AZIONE E LE INIZIATIVE DELL'ESERCIZIO

---

L'ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

---

L'ANDAMENTO REDDITUALE

---

LE GRANDEZZE OPERATIVE E LA STRUTTURA

---

LA STRUTTURA OPERATIVA

---

I CONTI DI CAPITALE

---

IL RENDICONTO FINANZIARIO

---

LA GESTIONE E IL CONTROLLO DEI RISCHI

---

LE ALTRE INFORMAZIONI

---

L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

---





## Lo scenario economico

### Il contesto internazionale

Nel 2005, l'economia mondiale, pur in rallentamento rispetto al 2004, è cresciuta a ritmi superiori al 4%, trainata dalla performance degli USA e di gran parte dei Paesi asiatici tra cui Cina e India. Il volume di scambi a livello mondiale dopo una decelerazione temporanea nei primi mesi del 2005, ha ripreso slancio sulla fine dell'anno in concomitanza con l'accumularsi di segnali di rafforzamento nell'Area Euro e in Giappone, e in presenza di uno stemperamento della fase di espansione negli Stati Uniti.

Nonostante le tensioni sui mercati del greggio abbiano spinto verso l'alto i prezzi al consumo in diversi Paesi, a livello mondiale le tensioni inflazionistiche di fondo (depurate da energia e beni alimentari) sono rimaste contenute. Gli elevati prezzi dei prodotti energetici non si sono trasferiti in aumenti salariali e le aspettative sull'inflazione di medio termine sono rimaste ben ancorate.

Negli Stati Uniti, malgrado il forte rallentamento dell'attività produttiva nel IV trimestre, la fase restrittiva di politica monetaria e le avversità climatiche, il PIL nel 2005 è aumentato del 3,5% sostenuto dai consumi e dagli investimenti. Da un lato, l'aumento del reddito disponibile delle famiglie – che, in questi anni, hanno beneficiato anche dell'incremento di ricchezza netta derivante dalla rivalutazione degli immobili - ha contribuito a mantenere i consumi su livelli significativi. Dall'altro la dinamica dei profitti e delle disponibilità finanziarie ha sostenuto l'attività di investimento delle imprese.

La dinamica dei prezzi (3,4% l'inflazione media nel 2005) ha risentito del rialzo dei prodotti energetici. La tensione è divenuta più evidente nel secondo semestre, sospinta anche dalle pressioni dei prezzi alla produzione. L'azione di politica monetaria della FED si è quindi prolungata più di quanto inizialmente atteso dai mercati. A dicembre 2005 il tasso di policy, pur con passo graduale, veniva portato al 4,25%. L'evoluzione dei tassi a lungo termine ha seguito, tuttavia, un profilo diverso, da Greenspan definito enigmatico. Nel primo semestre, pur in presenza di un aumento dei tassi monetari i tassi benchmark a dieci anni arretravano infatti dal 4,5% al 4%, con una sensibile compressione del premio a termine, per tornare poi, nella seconda parte dell'anno, intorno al 4,5%.

Il contesto di tendenziale contenimento del grado di avversione al rischio da parte degli operatori internazionali, ha comportato solo modesti rialzi degli spread sui titoli di debito corporate USA, nonostante le difficoltà intervenute per alcune aziende specifiche (General Motors). In Europa e sui mercati emergenti è invece prevalsa ancora una tendenza al ribasso. Per le aziende europee lo spread ha registrato riduzioni assolute limitate, mentre per gli emittenti sovrani dei Paesi emergenti si sono osservati miglioramenti nelle condizioni di finanziamento più consistenti.

Crescita robusta negli USA e progressivi rialzi dei tassi di interesse da parte della Fed sono stati tra i maggiori driver dell'apprezzamento del dollaro nei confronti delle maggiori valute euro e yen nel corso del 2005. Il tasso di cambio dollaro/euro è così passato da un'apertura di anno intorno a 1,30 ad una chiusura a 1,19. I crescenti squilibri nei saldi pubblici e di conto corrente continuano tuttavia a rappresentare il maggior fattore di vulnerabilità per la divisa americana nel medio termine.

In Giappone, la ripresa della domanda interna è stata il fattore principale a sostegno dell'attività produttiva, cresciuta del 2,8% in corso d'anno. Consumi e investimenti sono stati sostenuti, rispettivamente, dal progressivo miglioramento del mercato del lavoro e dal buon andamento dei profitti. Al recupero della domanda interna si è associato il contributo positivo della domanda estera, stimolata dal deprezzamento reale dello yen.

Per quanto riguarda i Paesi emergenti, nell'anno appena terminato si è evidenziata una maggiore autonomia dalla fase ciclica delle economie mature, grazie alla forte domanda di materie prime e beni manufatti cui si è affiancata una favorevole dinamica della domanda interna. Ampi flussi di capitali esteri verso queste economie, in parte originati da altri Paesi emergenti (in particolare Paesi OPEC e alcuni Paesi asiatici che, negli ultimi anni, hanno accumulato consistenti riserve valutarie), hanno garantito condizioni di finanziamento favorevoli e determinato aumenti in alcuni casi straordinari degli indici sui mercati finanziari locali.

L'America Latina ha registrato, nel 2005, un tasso di espansione reale di poco inferiore al 4%, risentendo nella prima parte dell'anno dell'impatto su consumi ed investimenti delle politiche monetarie restrittive, in particolare in Brasile e Messico. Le prospettive di crescita dei maggiori Paesi dell'area sono migliorate dopo l'estate, con un tono delle poli-

tiche monetarie di nuovo espansivo e con l'adozione di politiche fiscali più lasche all'avvicinarsi delle scadenze elettorali. La crescita delle riserve internazionali, contropartita degli ampi surplus commerciali, ha consentito ai Governi di Brasile e Argentina di ripagare in anticipo il debito nei confronti del FMI.

La minore domanda proveniente dall'UME ha indotto, invece, un rallentamento nel ritmo di crescita nell'economia di molti Paesi dell'Europa dell'Est. Il processo di adeguamento verso i parametri di Maastricht non sembra aver registrato significativi passi avanti soprattutto per l'Ungheria, in difficoltà con i conti pubblici, ma anche per la Lettonia e l'Estonia, dove il surriscaldamento della domanda interna ha mantenuto l'inflazione lontana dai valori di convergenza. La maggiore stabilità macroeconomica e l'impegno profuso dal Governo nel processo di riforme hanno consentito, infine, alla Turchia l'avvio dei negoziati di adesione alla UE.

L'Area Asiatica, con l'eccezione di Cina ed India, dove la crescita è rimasta straordinariamente vivace, ha rallentato lievemente rispetto al 2004. Il forte aumento del prezzo del petrolio e la elevata quota di consumi di beni importati hanno appesantito le bilance commerciali e ridotto i surplus del settore estero. La presenza in alcuni Paesi della regione - specificamente Indonesia, Malesia, Thailandia e India - di sistemi di sussidio per il prezzo dell'energia ha solo parzialmente contenuto le tensioni inflazionistiche, all'origine del cambiamento della tono di politica monetaria di molte Banche Centrali della regione. I mutamenti introdotti dalla Cina nel regime di cambio, rappresentati dall'adozione di un ampio basket di valute di riferimento e dall'ampliamento della fluttuazione giornaliera consentita, hanno comportato da luglio 2005 solo una modesta rivalutazione dello yuan.

Per la regione del Medio Oriente/Nord Africa il 2005 ha evidenziato dinamiche di sviluppo economico diverse. I Paesi produttori ed esportatori di idrocarburi, in generale, hanno ulteriormente beneficiato dell'eccezionale andamento del mercato petrolifero. Alcuni Paesi del Nord Africa sono stati invece penalizzati dall'indebolimento della domanda proveniente dai Paesi dell'Unione Europea, principale partner commerciale, e dalla liberalizzazione degli scambi dei prodotti tessili all'inizio del 2005. Nell'area rimangono presenti fattori di rischio di carattere geo-politico legati al programma nucleare disposto in Iran, alla difficile situazione politica in Iraq, alla delicata questione palestinese.

## L'Area Euro e l'Italia

Durante l'anno la crescita nell'Area dell'Euro, pur evidenziando forti differenziazioni tra Paesi, ha nel complesso recuperato terreno. Il deprezzamento dell'euro e condizioni di finanziamento storicamente favorevoli, hanno favorito una positiva dinamica delle esportazioni ed un progressivo recupero, in particolare nel secondo semestre, degli investimenti. La dinamica della domanda interna è rimasta in generale modesta, per un moderato apporto ancora dei consumi. Nell'anno la crescita dell'UME, pur in recupero nella seconda metà, è rimasta, sulla base di stime preliminari intorno all'1,3%, inferiore alle attese.

Tra i Paesi appartenenti all'Unione, Germania e Italia hanno registrato la crescita più bassa. Sulla dinamica del PIL dei due Paesi ha pesato soprattutto la debolezza della domanda interna. In Francia e Spagna si sono invece registrati andamenti più vivaci, riflesso della buona dinamica dei consumi delle famiglie, sostenuti sia dalla crescita della ricchezza immobiliare sia dall'aumento dell'occupazione.

I saldi di bilancio del settore pubblico dell'intera Area sono rimasti in prossimità del 3% rispetto al PIL, con una complessiva tendenza al rientro verso i parametri di Maastricht.

L'inflazione, nel 2005, ha mostrato una lieve accelerazione, 2,2% dal 2,1% del 2004, spinta soprattutto dalle quotazioni petrolifere. A dicembre, la BCE, preoccupata dei rischi per la dinamica dei prezzi e la stabilità finanziaria dell'Area derivanti dalle persistenti tensioni sui mercati petroliferi, dalla sensibile crescita dei valori immobiliari in alcuni Paesi e dal persistente aumento degli aggregati di liquidità, ha dato inizio ad una fase di politica monetaria restrittiva, rialzando il tasso di policy dal 2% al 2,25%.

In Italia nell'anno appena concluso, l'attività produttiva ha seguito un profilo trimestrale non omogeneo. Complessivamente il tasso di crescita del PIL è stato pari a zero, anche se il tono della congiuntura e gli indicatori di fiducia delle famiglie e delle imprese hanno segnato un miglioramento nel corso dell'anno. Sulla dinamica del PIL hanno pesato il contributo negativo della domanda estera, la flessione degli investimenti fissi lordi delle imprese e la stagnazione dei consumi delle famiglie, mentre un contributo positivo è venuto dalla variazione delle scorte, dagli investimenti residenziali delle famiglie e dall'aumento della spesa pubblica.

In termini di valore aggiunto si è osservato un contributo positivo dei servizi e delle costruzioni accanto a quello nega-

tivo dell'industria in senso stretto. La dinamica della produzione industriale, pur negativa in media d'anno (-0,8%) ha tuttavia manifestato, nel complesso, una trend di recupero rispetto ai minimi osservati ad inizio 2005. A livello settoriale si sono osservate tendenze positive nei settori della raffinazione (legati al ciclo petrolifero), dei metalli, vetro e ceramiche (trainati dall'edilizia) e della metalmeccanica (favoriti dal recupero della domanda di beni di investimento), cui si sono associati, a fine anno, segnali di risveglio nel settore dei trasporti. Tendenze ancora negative si sono invece registrate nella chimica e nei settori dei beni di consumo del Made in Italy (Tessile e Abbigliamento, Pelli e Calzature).

Le difficoltà competitive attraversate da alcuni settori tipici della specializzazione italiana si sono riflesse in una dinamica delle esportazioni contenuta in termini reali (+0,3%), nonostante la fase ancora di espansione del commercio internazionale. Il parallelo aumento registrato dai valori medi unitari dei beni esportati potrebbe, tuttavia, segnalare un graduale riposizionamento delle imprese su segmenti di produzione a più alto valore aggiunto.

A livello territoriale, tra le quattro macroripartizioni italiane il Nord Est sembra aver presentato una dinamica significativamente superiore alla media, grazie ad una particolare vivacità, riscontrabile dalle indagini territoriali, delle imprese manifatturiere e delle costruzioni mentre il Mezzogiorno, come segnalato dalla deludente performance del mercato del lavoro, potrebbe aver registrato una contrazione del Prodotto.

Dai dati sinora disponibili è stimato un deterioramento del saldo finanziario della PA, dal 3,4% del 2004 al 4,1% del 2005, in particolare per effetto del rallentamento delle entrate legato alla debolezza del ciclo economico. In parallelo è stimata una risalita del rapporto debito pubblico su PIL, al 108,5% nel 2005 rispetto al 106,5% nel 2004.

Il tasso d'inflazione nel 2005 è stato pari all'1,9%; alle spinte inflazionistiche derivanti dal settore energetico si è contrapposto il contenimento della dinamica dei prezzi dei beni non energetici.

### L'intermediazione mobiliare

I principali indici azionari internazionali hanno chiuso l'anno in rialzo. L'evoluzione positiva delle borse mentre ha continuato a riflettere l'andamento favorevole degli utili societari, ha beneficiato di una dinamica dei tassi a lungo

termine ancora favorevole. La performance degli indici è risultata particolarmente positiva nel quarto trimestre, in corrispondenza della diminuzione dei prezzi del petrolio rispetto ai massimi dell'estate.

Nel complesso, lo S&P500 ha guadagnato il 3,0%, il Nikkei il 40,2%, il DJ Euro Stoxx il 23,0% e il Mibtel il 13,8%. Le differenze di performance risultano meno accentuate se si tiene anche conto dell'apprezzamento del dollaro del 15,2% nei confronti dell'euro e del 14,4% nei confronti dello yen, tra gennaio e dicembre 2005.

A livello settoriale negli USA i maggiori guadagni sono stati realizzati dai comparti dell'energia, delle utilities, del farmaceutico e finanziario mentre variazioni negative si sono osservate nei settori dei beni di consumo durevoli e delle telecomunicazioni. Nell'Area Euro, particolarmente positivo è risultata la performance dei settori finanziario, industriale e materie prime, mentre ha registrato un lieve calo il comparto delle telecomunicazioni.

Il buon andamento dei corsi azionari ha innalzato la capitalizzazione di borsa delle società italiane quotate sui listini nazionali a 677 miliardi di euro, pari al 49% circa del PIL (da 581 miliardi nel 2004, pari a circa il 43% del PIL). Nell'anno il numero di nuove società ammesse a quotazione è salito a 15 (dalle 8 del 2004). I flussi di investimento sul mercato italiano canalizzati attraverso OPVS sono ammontati a 6,8 miliardi di euro (12 miliardi nel 2004), dovuti a 18 operazioni (come nel 2004). I fondi raccolti attraverso aumenti di capitale da parte delle società quotate sono invece ammontati a 12 miliardi di euro (rispetto ai 3,3 miliardi del 2004), associati a 23 operazioni (28 nel 2004). Il controvalore degli scambi azionari medi giornalieri è aumentato a 3,73 miliardi di euro (a fronte di 2,85 miliardi nel 2004).

### L'intermediazione creditizia

Nel corso del 2005 l'attività creditizia in Italia è stata particolarmente intensa. Il profilo evolutivo del totale dei prestiti (+7,8%), risultato ben superiore alla crescita del PIL nominale, è stato sostenuto dal dinamismo dei settori connessi al mercato immobiliare e delle società di servizi, queste ultime interessate da alcune importanti operazioni di finanza straordinaria.

Nell'anno, il credito alle famiglie si è mantenuto vivace (+11,7%), trainato dai mutui per l'acquisto di abitazioni

(+17,4%) e dal credito al consumo (+16,3%). L'apprezzamento degli immobili e la persistenza di condizioni monetarie espansive hanno in generale favorito la crescita dell'indebitamento delle famiglie, rimasto, tuttavia, su livelli ancora inferiori alla media dell'Area Euro.

I prestiti alle imprese (+5,1%) hanno sperimentato solo moderata accelerazione sul 2004, con forti differenze tra i vari comparti. I nuovi flussi si sono indirizzati prevalentemente ai settori dei Servizi destinabili alla vendita e dell'Edilizia e Opere Pubbliche. Rilevante nel corso dell'anno è apparso il contributo dei finanziamenti ad operazioni di fusione e acquisizione, in particolare nel settore delle comunicazioni. Gli impieghi indirizzati all'industria in senso stretto hanno mostrato invece una crescita più contenuta (+1,5% il dato tendenziale a novembre) in parte per il tono ancora modesto della congiuntura industriale, in parte per una dinamica ancora positiva di autofinanziamento delle imprese che, in presenza di una evoluzione ancora moderata degli investimenti, ha limitato anche per il 2005 i fabbisogni finanziari esterni.

Su base territoriale, i dati disponibili segnalano una crescita dei prestiti molto sostenuta nelle varie macroaree, ad eccezione del Nord-Ovest, dove la variazione, più contenuta, ha risentito della flessione degli importi erogati alle società finanziarie e assicurative.

La segmentazione dei prestiti per durata ha evidenziato anche nel 2005 una netta divaricazione fra medio lungo termine (+10,8%) e breve termine (+0,5%), spiegabile, da una parte, con la crescita dei mutui residenziali delle famiglie e, dall'altra, dalla dinamica della liquidità e dal processo di ricomposizione, ancora in corso, della struttura per scadenza dell'indebitamento delle imprese.

Nonostante un tono ancora modesto della congiuntura, nel corso del 2005 le sofferenze nette hanno registrato una significativa flessione su base annua (-12,3% a novembre), in linea con il miglioramento della qualità del credito bancario segnalato dai principali indicatori di rischiosità.

La dinamica della raccolta bancaria (+7,9%) ha mostrato, a sua volta, una decisa accelerazione nel corso dell'anno. Vi hanno contribuito, da una parte, la crescita delle consi-

stenze di conto corrente delle imprese, che hanno sostenuto la dinamica dei depositi complessivi (+7,3%) e, dall'altra, la domanda di obbligazioni bancarie (+8,8%), rimasta ancora vivace, seppure in tendenziale rallentamento.

Nel 2005 i tassi d'interesse bancari sulle consistenze passive si sono mossi in sintonia con la diversa evoluzione dei tassi di riferimento sul mercato monetario e obbligazionario. Accanto all'aumento del tasso sui c/correnti e di quello sui depositi complessivi, si è assistito infatti ad una modesta flessione del tasso sulle obbligazioni bancarie. Un calo dei tassi è stato registrato sui prestiti, sia alle società finanziarie sia, in misura più accentuata, alle famiglie. Le dinamiche sopra descritte hanno condotto, a fine anno, ad una diminuzione di 18bp dello spread bancario a breve a famiglie e società.

### Il risparmio gestito

L'evoluzione dell'industria del risparmio gestito ha risentito positivamente dell'ampia rivalutazione dei corsi azionari intervenuta nel 2005.

Le gestioni patrimoniali e il comparto assicurativo-previdenziale hanno continuato ad espandersi a tassi significativi. I Fondi Comuni d'Investimento hanno sperimentato una crescita sostenuta dei patrimoni (+8,8%), giunti a dicembre 2005 a 585 mld. Il contributo alla crescita offerto dall'apprezzamento delle consistenze è stato rilevante (+7,2%), in particolare per le categorie di fondi a maggiore contenuto azionario.

Nell'anno tuttavia un contributo positivo alla crescita delle consistenze patrimoniali dei fondi è stato offerto anche dall'afflusso netto di nuovi capitali (+8,4 mld). Gli investimenti sono stati nel complesso guidati da logiche ancora prudenziali. La dinamica della raccolta ha favorito infatti i fondi obbligazionari, mentre è risultata negativa per i fondi azionari, questi ultimi tuttavia in recupero nella seconda parte dell'anno.

Un'apprezzabile crescita è stata registrata, sulla base dei dati al momento disponibili, dagli altri maggiori comparti del risparmio gestito, gestioni patrimoniali e assicurazioni vita.

## Le linee di azione e le iniziative dell'esercizio

La **politica commerciale della Banca** è stata sviluppata nell'ambito delle logiche e delle priorità definite nelle "Linee guida per il 2005" di Gruppo.

Linee improntate prioritariamente all'espansione della Banca attraverso l'acquisizione di nuovi clienti, la crescita dei volumi operativi, il mantenimento di un buon livello della qualità del credito, nonché lo sviluppo presso la Rete di una mentalità di programmazione capace di presidiare e gestire contemporaneamente più azioni commerciali.

Tale intensa attività ha prodotto nell'anno risultati soddisfacenti, nonostante la Banca sia stata interessata, soprattutto nella prima parte dell'anno, a seguito della migrazione dei sistemi informatici avvenuti ad ottobre 2004, da cospicue attività per la messa a punto della "macchina commerciale" che hanno riguardato sia gli aspetti organizzativi e procedurali, sia gli aspetti formativi in relazione ai nuovi prodotti e servizi commerciali.

Nell'ambito del **Mercato Retail & Private**, sono state avviate molteplici campagne, collocamenti e promozioni finalizzate al miglioramento dei risultati, che hanno interessato cinque diverse aree obiettivo: acquisition/retention, sviluppo interno, risparmio e gestione fondi, carte e credito al consumo, multicanalità.

Molte di queste azioni commerciali sono state collegate all'evento delle Olimpiadi Torino 2006, un momento di grande visibilità e un progetto che ha generato notevoli opportunità commerciali.

Le iniziative intraprese dal Mercato Retail & Private riconducibili alle **attività di investimento finanziario** della clientela hanno prodotto nell'esercizio risultati più che soddisfacenti; performance di assoluto rilievo sono state conseguite nel comparto del risparmio gestito, che hanno consentito di superare ampiamente i valori di budget prefissati ad inizio anno. Diversi i fattori di successo tra cui sicuramente vanno annoverati la massiccia azione di formazione erogata a favore della Rete e l'attività di assistenza/consulenza riservata alla clientela.

In particolare, l'attività di formazione è stata propizia anche per diffondere tra il personale importanti concetti di policy

di Gruppo in materia di investimenti con specifico riferimento sia all'iniziativa Risparmio Consapevole, sia alla metodologia degli Spostamenti programmati.

Da segnalare l'attivazione nel corso dell'anno della Work Station Retail, un importante strumento a supporto dell'attività commerciale e di grande ausilio per una corretta profilatura del rischio finanziario del cliente.

Per quanto attiene i singoli prodotti di investimento, importanti obiettivi di vendita sono stati raggiunti con riferimento al collocamento delle obbligazioni e delle polizze della linea *Blue Profits*.

Adeguata enfasi ed impegno sono stati dedicati anche alla formazione sui Prodotti di Tutela, sia per il Ramo danni e Puro rischio, sia per la Previdenza ed, in particolare, sulle Forme Pensionistiche Individuali e sui Fondi pensione. Anche in questo caso lusinghieri sono stati i ritorni commerciali conseguiti a seguito di questa importante attività.

L'esigenza strategica di ampliare e rafforzare la base di clientela ha dato corpo, nel corso dell'anno, ad una serie di **iniziative di acquisition e retention** rivolte principalmente alla clientela retail.

A partire dal mese di luglio ha preso avvio il concorso "Vinci Torino 2006", finalizzato alla raccolta dei dati di contatto di potenziali clienti, i quali hanno avuto la possibilità di partecipare all'estrazione di soggiorni per assistere alle gare dei XX Giochi Olimpici di Torino 2006 ed altri numerosi premi minori.

Particolare attenzione è stata inoltre rivolta ai giovani per i quali sono state realizzate specifiche promozioni: "Cadò" per i bambini da zero a cinque anni, "Under 18" a copertura della fascia da cinque a diciotto anni e il "Programma Esprit", quest'ultimo riservato al segmento di età compresa tra i 18 e i 30 anni. La valenza strategica attribuita a questo segmento è ulteriormente attestata dal lancio nella prima parte dell'anno di due nuovi prodotti assicurativi di tutela elaborati su misura, "Obiettivo Giovani" e "Obiettivo Giovani Plus", che hanno riscosso un riscontro di mercato più che soddisfacente.

Tra le iniziative collegate all'evento olimpico da segnalare, in particolare, il Road Show "Una città con i fiocchi", un tour itinerante organizzato dal SANPAOLO IMI, Sponsor principale e Banca ufficiale delle Olimpiadi di Torino 2006, che ha toccato 23 dei principali centri italiani tra cui le città

di Pescara e di Pesaro. Una manifestazione di grande successo che ha consentito di coinvolgere attraverso il concorso "Art & Sport", i giochi di piazza e gli spettacoli a teatro migliaia di persone, fornendo un contributo concreto a diffondere la conoscenza del marchio e ad individuare un ampio bacino di potenziali clienti.

Ricorrente è stato il tema delle Olimpiadi anche nell'ambito del comparto della **monetica**, che ha visto l'avvio di promozioni e campagne. In particolare, va segnalata la promozione "Carte prepagate Soldintasca Olimpiadi" che è proseguita nel corso dell'intero esercizio, la commercializzazione delle carte "Soldintasca Visa Electron Ricaricabili" emesse da CartaSi, nonché l'emissione a partire dal primo settembre della Sanpaolo Card 2006, la nuova carta di credito realizzata dal Gruppo appositamente per i Giochi Olimpici Invernali di Torino, che consente di optare a livello di singolo pagamento fra le modalità di rimborso "a saldo" e la modalità "revolving". Le notevoli potenzialità che il Gruppo è in grado di esprimere in termini di adeguamento e sviluppo tecnologico hanno consentito, inoltre, di implementare ulteriormente l'offerta in termini di nuove funzionalità e di emissione di nuove carte.

Con l'obiettivo di incrementare la diffusione e l'utilizzo della multicanalità, il prodotto telematico Banca Diretta, riservato alla clientela privata, è stato arricchito con la nuova funzionalità di rendicontazione on-line, un nuovo servizio che consente di ricevere le comunicazioni relative ai propri rapporti in formato elettronico direttamente sul proprio personal computer, con notevole risparmio dei relativi costi di spedizione.

In presenza di una domanda di prestiti da parte delle famiglie che si è mantenuta anche nell'esercizio 2005 vivace, la Banca si è mossa con grande dinamismo, facendo registrare su base annua un forte incremento delle erogazioni di **mutui a privati**. A conferma della centralità che il comparto dei mutui retail riveste nella strategia di crescita del Gruppo, l'offerta è stata ulteriormente potenziata con il rilascio, nel giugno scorso, della nuova linea di mutui ad elevato *Loan to Value* (denominata: Domus 100%). La nuova proposta è stata resa possibile grazie all'accordo di collaborazione raggiunto dalla Capogruppo con la Genworth Financial Mortgage Insurance Limited, finalizzato a garantire alla Banca una specifica protezione assicurativa del rischio di credito a fronte del pagamento di un premio.

Al fine di rispondere puntualmente alla crescente esigenza di protezione manifestata dai mutuatari, ai mutui Domus è

stata abbinata la possibilità di sottoscrivere contestualmente una nuova polizza multigaranzia denominata ASSIDOMUS. Si tratta di un "pacchetto assicurativo" completo ed innovativo che consente al cliente di tutelarsi da una serie di eventi (morte, invalidità, disoccupazione, ecc.) che possono mettere a rischio la sua capacità di rimborso.

L'azione commerciale del comparto è stata inoltre sostenuta dal lancio di una promozione finalizzata a ribilanciare su due prodotti di mutuo a rilevante contenuto di protezione finanziaria, Domus a tasso fisso e Domus Block, una parte consistente delle erogazioni a tasso variabile (tipologia particolarmente esposta alle oscillazioni dei tassi di mercato e quindi potenzialmente più rischiosa per la clientela con reddito fisso).

Crescente è pure il peso che sta assumendo l'acquisizione indiretta dei mutui realizzata mediante agenti immobiliari. Nel 2005 sono state perfezionate numerose nuove convenzioni con agenti operanti nell'ambito territoriale di pertinenza della Banca; è stata sottoscritta, inoltre, con il coordinamento della Capogruppo, una convenzione con la Fideuram società del Gruppo e un'altra con la società "Mutui Ondine".

Sempre dal lato degli impieghi e in considerazione delle favorevoli condizioni di mercato, sia nella primavera sia in prossimità delle festività natalizie sono state proposte a livello di Gruppo nuove promozioni sui **prestiti personali** tese ad incrementare la penetrazione della Banca nel comparto.

Relativamente alle attività di sviluppo commerciale riconducibili alla clientela **Small Business**, sono state attuate con successo nell'anno alcune iniziative promozionali di assoluto rilievo.

La campagna, promossa dalla Capogruppo e denominata "Finanziamenti Breve Termine", ha dato risultati molto positivi; i finanziamenti erogati, finalizzati ad agevolare il riequilibrio e il rafforzamento finanziario delle aziende, sono stati superiori allo sfidante obiettivo definito in sede di budget.

Nel terzo trimestre dello scorso esercizio si è poi conclusa l'azione commerciale "Aumento Impieghi" volta ad ampliare la percentuale di utilizzi su accordati alla clientela, nonché l'azione denominata "Sviluppo Clienti Inattivi" con la finalità di generare raccolta e/o impieghi su relazioni marginali.

Nel corso dell'anno, anche sotto la spinta propulsiva di una specifica iniziativa denominata "Eccellere per competere", si è registrato un notevole incremento di impieghi di medio lungo termine riservati alla clientela Small Business, assistiti da garanzie consortili. Il settore ha visto inoltre la sottoscrizione di alcuni importanti accordi raggiunti con Confidi operanti nel territorio abruzzese, molisano e marchigiano; da segnalare, in particolare, il perfezionamento, con i principali Consorzi artigiani abruzzesi, di una integrazione di convenzione finalizzata ad operare ai termini della L.R.A. 60/96 (recentemente modificata da L.R. 6/05).

Tra le ulteriori iniziative di sviluppo intraprese a livello locale, l'attenzione è stata riservata nei primi mesi dell'anno trascorso soprattutto al settore del turismo: in particolare è stato definito un accordo commerciale "pilota" con le Associazioni Albergatori della provincia di Pesaro-Urbino a supporto delle attività gestionali, in vista della stagione balneare.

Nell'ambito della nuova offerta commerciale varata dalla Capogruppo a favore del mondo agricolo, è stata promossa presso Associazioni di categoria del settore la nuova proposta commerciale denominata "Agricoltura di Qualità". L'impegno profuso in questo comparto di business ha consentito di conseguire lusinghieri risultati in termini di erogazioni, sia con riferimento ai finanziamenti agrari di miglioramento sia a quelli d'esercizio.

L'andamento del parabancario (leasing) ha fatto registrare una buona accelerazione, grazie anche ad alcune efficaci iniziative quali l'attribuzione di un "plafond" alle aziende clienti e la sottoscrizione di una integrazione alla Convenzione Leasint, che hanno dato alla rete commerciale maggiore elasticità operativa ed autonomia deliberativa.

Relativamente alle imprese small business si segnala, infine, che nel corso dell'anno si è conclusa l'attività di migrazione dei vecchi contratti di remote banking Impresa24 verso il prodotto di Gruppo "Links Sanpaolo".

Per quanto riguarda l'attività commerciale del Mercato Imprese, va segnalato che l'integrazione procedurale, intervenuta a fine 2004, ha permesso di orientare l'attività commerciale verso la diffusione di servizi e prodotti secondo le indicazioni strategiche disegnate dalla Direzione Imprese della Capogruppo per il 2005.

Nel corso dell'anno è stato avviato il Progetto Trade per incrementare l'inserimento del gruppo nell'ambito dell'in-

terscambio e per l'assistenza all'internazionalizzazione delle imprese, nonché è stato costituito un plafond per le aziende e finalizzato agli investimenti per la Ricerca Applicata.

L'acquisizione di nuova clientela è perseguita attraverso il rafforzamento della qualità dell'offerta, mediante la creazione di nuovi prodotti, la specializzazione e la personalizzazione delle soluzioni, l'ottimizzazione del processo distributivo.

Per quanto riguarda i diversi comparti di attività del Mercato Imprese, si segnala un andamento delle variabili reddituali e volumetriche in linea con il budget assegnato al comparto.

In particolare, l'erogazione di credito a breve termine si è attestata su livelli superiori a quelli preventivati in sede di budget, mentre l'attività a medio e lungo termine ha visto una fase di progressiva espansione soprattutto nel secondo semestre dello scorso anno, favorita dal processo di ricomposizione, tra l'altro ancora in corso, della struttura per scadenza dell'indebitamento delle imprese.

Sul fronte della raccolta, è stata attivata nel corso dell'anno una campagna di promozione denominata "nuova raccolta aziendale", campagna che ha consentito il raggiungimento dell'obiettivo di acquisire significativi flussi netti aggiuntivi di liquidità aziendali.

La creazione di specialisti all'interno di ciascuna filiale imprese ha permesso la progressiva diffusione dell'utilizzo del Remote Banking da parte della clientela del Mercato Imprese, con l'obiettivo di allineare la Banca ai soddisfacenti standard di penetrazione del prodotto già raggiunti dalle altre Banche del gruppo Spimi.

Di particolare soddisfazione è stata, infine, l'attività di collocamento di prodotti di copertura del rischio tasso e di cambio, con significativo superamento degli obiettivi assegnati al comparto, il tutto grazie anche alla particolare attenzione dedicata alla copertura del rischio tasso connessa con le erogazioni a medio e lungo termine.

Nel corso dell'esercizio 2005 l'attività del comparto Tesoreria Enti è stata focalizzata a consolidare il processo di accentramento gestionale a livello provinciale attuato nell'ottobre 2004, con la creazione dei Poli di Tesoreria e rimuovendo le criticità di tipo organizzativo e procedurale evidenziate nella fase post migrazione.



Tale attività ha consentito di massimizzare l'efficienza operativa e di ridurre i costi, ma nello stesso tempo ha permesso l'incremento dell'attività di supporto commerciale e consulenziale alla Rete.

Inoltre, nell'ambito del Progetto "Clienti Enti pubblici" avviato dalla Direzione Retail & Private della Capogruppo, è stata assicurata la partecipazione al gruppo di lavoro tecnico avente l'obiettivo di individuare e condividere le aree di intervento e le priorità di sviluppo della procedura di gestione dei servizi di Cassa e Tesoreria.

E' stato dato nuovo impulso all'opera di informatizzazione degli enti, portando avanti le attività di sperimentazione della firma digitale, al fine di assecondare - già a partire dalla prima metà del 2006 - le esigenze manifestate dagli

enti di maggiori dimensioni di abolizione del supporto cartaceo con conseguente efficientamento delle attività di tesoreria e riduzione dei costi operativi.

Seguendo le impostazioni a livello di Gruppo, è proseguita la selezione nel rinnovo delle convenzioni in scadenza per ridurre/minimizzare eventuali squilibri gestionali evidenziati, prestando, altresì, attenzione alla partecipazione a gare indette da enti di maggiore interesse per volumi, redditività, opportunità commerciali e indotto (ASL e Province).

Sono state, inoltre, ricercate sinergie con i Presidi commerciali dedicati al mercato enti e aziende pubbliche (Presidi MEAP) costituiti per rendere pienamente efficace l'accordo commerciale con Banca OPI ed intercettare le opportunità di business offerte dagli enti gestiti.

## L'attività di ricerca e sviluppo

Le attività di ricerca e sviluppo sono da alcuni anni demandate alle strutture della Capogruppo, le quali provvedono a curare il rinnovo e l'implementazione delle diverse procedure informatiche, al fine di adeguarle alle modifiche normative intervenute e alle novità riguardanti i prodotti/servizi offerti alla clientela.

In particolare, nell'esercizio 2005, l'avvenuta migrazione informatico-organizzativa ha permesso di ampliare la gamma di prodotti e servizi offerti alla clientela: è proseguito per tutto il periodo il lavoro di ricerca e sviluppo finalizzato, da un lato, all'analisi dei gap di prodotto già esistenti (in maniera da ricondurre verso il target Sanpaolo tutti i servizi precedentemente offerti alla clientela) e dall'altro ad un'intensa attività di innovazione dei prodotti e servizi, favorita, quest'ultima, anche dall'impulso fornito dalla Olimpiade Invernale di Torino.

Da tale lavoro sono pertanto nati o si sono perfezionati nuovi prodotti sia nell'ambito finanziario (ad esempio nuove tipologie di fondi Lussemburghesi), sia in quello di Bancassicurazione (molta attenzione è stata posta verso i Prodotti di Tutela), sia in quello transazionale e della monetica (sono state proposte nuove tipologie di conti correnti e nuove tipologie di carte).

Parallelamente è proseguita l'analisi dei gap tecnico-procedurali rispetto al target Sanpaolo, da cui è scaturito un forte impegno per consolidare la struttura organizzativa della Banca verso il target di Gruppo e per fornire adeguati strumenti a supporto dell'attività dei gestori e delle altre figure di Banca Rete, come, ad esempio, la citata Work Station Retail.

Notevole rilevanza ha assunto l'attività organizzativa relativa al progetto "**PattiChiari**", programma promosso dall'Abi, teso a riconquistare importanti livelli di fiducia da parte della clientela e ispirato a criteri di chiarezza, semplicità e trasparenza.

Nei mesi di Maggio, Giugno e Luglio 2005 la Banca ha aderito alle ultime cinque iniziative promosse dal Consorzio PattiChiari, rientranti nel settore dei servizi – "Servizio bancario di base", "Tempi certi di disponibilità delle somme versate con assegno" e "Conti correnti a confronto" – e nel settore del credito – "Criteri di valutazione delle capacità di credito delle piccole/medie imprese" e "Tempi medi di risposta sul credito alle piccole/micro imprese".

Nel corso dell'anno la Banca è stata per due volte oggetto di verifica da parte della società di revisione DNV – Det Norske Veritas – incaricata di certificare la corretta applicazione dei protocolli: nei mesi di Febbraio-Marzo dello scorso anno la verifica ha interessato le prime due iniziative a cui la Banca ha aderito negli anni passati e nei mesi di Ottobre-Novembre scorsi la verifica è stata estesa a tutte le otto iniziative, sempre con esito positivo.

Tali risultati sono stati resi possibili anche da una serie di incontri di approfondimento operativo, particolarmente curati e ad hoc predisposti, il cui contenuto è stato condiviso dalla Capogruppo, che hanno coinvolto le iniziative del credito e a cui hanno partecipato Direttori di Filiale, Gestori e Addetti Small Business.

Il conseguimento del marchio di certificazione ha posto la Banca nell'elite di quelle che hanno finora aderito al Consorzio PattiChiari.

Sono state avviate le attività relative al progetto "Business Continuity Management", o "Gestione della continuità operativa", che comprende tutte le iniziative tese ad ammortizzare i danni conseguenti ad incidenti e catastrofi che possono colpire l'azienda. Con questo documento la Banca si impegna, nei confronti della Banca d'Italia, ad individuare in modo circostanziato i processi che, per la rilevanza dei danni conseguenti alla loro indisponibilità, necessitano del massimo livello di continuità operativa da conseguire mediante misure di prevenzione e con soluzioni di emergenza da attivare in caso di incidente. In questa prima fase, oltre a determinare i processi critici e gli impatti negli scenari di crisi, sono state individuate le soluzioni di emergenza atte a garantire la sopravvivenza del business ed il rispetto normativo vigente.

Nel 2005 è stato completato il progetto SOA (Sarbanes Oxley – Act) per garantire in Banca Rete l'allineamento e la standardizzazione del sistema di processi e di controlli amministrativo-contabili in riferimento a quanto finora realizzato in Capogruppo. Sono stati analizzati, con i Responsabili delle Unità Operative interessate, circa trenta processi svolti più o meno interamente dalla Banca, con l'obiettivo finale di definire e formalizzare un modello di governance amministrativo-contabile che regolamenti sistematicamente il complesso delle attività amministrative, di controllo e le correlate interdipendenze organizzative, in modo da rendere sicuro, trasparente e certificabile l'intero processo di redazione delle situazioni di Bilancio e delle relative *disclosures*, nonché la specifica informativa trasmessa alla Capogruppo in tema di Bilancio.

In tema di "privacy" si è provveduto a redigere, emanare e consegnare, in base alle linee guida della Capogruppo, il Regolamento aziendale per il trattamento dei dati personali a cui tutti i Dipendenti debbono attenersi, ottemperando così a quanto previsto dal Decreto e dal DPS stesso.

Una verifica di dettaglio ha consentito infine di analizzare i massimali contanti per ATM accordati alle Filiali. Lo studio, finalizzato principalmente a conseguire obiettivi di sempre

maggiore sicurezza e a ricercare un conveniente equilibrio fra gli oneri di trasporto e il costo finanziario della giacenza infruttifera, ha permesso di rimodulare i massimali in modo tale da ottenere dei risparmi.

Contestualmente, adottando criteri organizzativi più incisivi, si è puntato a migliorare l'efficienza gestionale dei dispositivi, recuperando quaranta posizioni nella graduatoria mensile prodotta dall'ABI relativa ai livelli di servizio offerti alla clientela.

## L'andamento reddituale

La Banca Popolare dell'Adriatico, anche in coerenza con quanto definito dalla capogruppo SANPAOLO IMI, si avvale della facoltà concessa dall'art. 4, 2° comma del D. Lgs. 38/05 di redigere il bilancio dell'esercizio 2005 applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

L'applicazione dei principi IAS/IFRS ha determinato importanti cambiamenti nella rappresentazione dei bilanci, conseguenti a modifiche di valutazione delle attività e passività e di rappresentazione delle operazioni.

Nelle tabelle di seguito commentate, i dati di conto economico relativi all'esercizio 2004 sono stati "ricostruiti" includendo gli effetti degli IAS 32 e 39 (strumenti finanziari) limitatamente ai criteri di classificazione delle poste, i dati patrimoniali al 31 dicembre 2004 si riferiscono ai dati contabili di transizione agli IAS/IFRS al 1/1/2005 inclusivi degli effetti degli IAS 32 e 39 (strumenti finanziari).

### Sintesi dei risultati

Il Bilancio al 31 dicembre 2005 si chiude con un **utile netto** pari a 17.209 migliaia di euro, registrando una diminuzione rispetto all'esercizio 2004, "ricostruito" in base ai nuovi principi contabili, di 2.916 mila euro (-14,5%). Il ROE si è pertanto attestato al 6,8% (8,6% alla chiusura del 2004).

Pur accusando una flessione rispetto all'esercizio trascorso, il Bilancio 2005 si chiude comunque con un risultato ritenuto soddisfacente in considerazione del fatto che, al fine di una corretta ed omogenea rappresentazione del confronto dei dati, occorre ricordare che l'esercizio 2004 era stato caratterizzato da alcune partite aventi carattere straordinario, riconducibili ad una operazione di spin-off immobiliare, che aveva determinato plusvalenze per circa 2.611 migliaia di euro.

Inoltre l'analisi della dinamica dei principali margini reddituali, nel corso dell'anno, scorso evidenzia una significativa accelerazione nella seconda metà dell'esercizio, a riprova dell'effetto "frenante" che la recente migrazione nel sistema informatico-organizzativo del SANPAOLO (ottobre 2004) aveva avuto sull'azione commerciale della Banca nella prima metà del 2005.

Entrando più nel dettaglio dei singoli aggregati economici, si evidenzia, sul fronte dei ricavi, un **Margine di interme-**

**diazione lordo** pari a 161.490 migliaia di euro, in crescita dello 0,3% (+550 mila euro) sull'esercizio precedente, grazie all'ottima performance delle *commissioni nette su servizi* che hanno recuperato il gap negativo registrato dal *margini di interesse* e dal *risultato da cessione crediti*.

Il **Margine di intermediazione netto**, beneficiando della riduzione delle *rettifiche nette di valore*, ha mostrato un tasso di variazione annuo positivo del 1,8% (+2.660 mila euro).

L'**Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte** è, viceversa, risultato in flessione del 4,1%, (-1,5 milioni di euro), penalizzato dall'incremento delle *spese di funzionamento*, cresciute complessivamente del 2,2%, a causa, in particolare, dei maggiori oneri registrati dalle *spese per il personale* e dalle *altre spese amministrative*.

Inoltre, come detto, la flessione dell'Utile lordo è riconducibile alla flessione degli *utili da cessioni di investimenti*, pari a 181 mila euro, che, viceversa, nel 2004 erano risultati pari a 2,6 milioni per effetto della ricordata operazione di spin-off immobiliare.

La crescita delle spese di funzionamento ha determinato anche un aumento, sia pure limitato, del **Cost Income Ratio** (Spese di Funzionamento/Margine di Intermediazione Lordo), passato dal 69,0% del 2004 al 70,2% di dicembre 2005.

Il **tax rate**, penalizzato dal forte impatto dell'aliquota IRAP, anche a causa delle addizionali regionali presenti nei territori dove opera prevalentemente la Banca, è risultato pari al 51,69% (in significativo peggioramento rispetto al 45,81% del 2004), incidendo significativamente sull'utile netto di esercizio.

### Il Margine di Interesse

Il Margine di interesse della Banca nel 2005 è assommato a 98.565 migliaia di euro, risultando in flessione del 2,7% rispetto al corrispondente dato del 2004.

Dal lato dei volumi intermediati, si sottolinea come a fronte di una flessione del 1,6% (pari a 50 milioni di euro) delle Attività fruttifere di interesse si è contrapposta una flessione più rilevante delle Passività onerose di interessi (-4,9%, pari a 132 milioni di euro) determinando una variazione positiva dello sbilancio (+22,2%).

Più in dettaglio i crediti verso la clientela sono mediamente cresciuti su base annua dello 0,6%, rispecchiando solo in parte la crescita dei dati puntuali (+8,1%), per effetto di un andamento che ha visto una concreta accelerazione soprattutto nell'ultimo trimestre.

Dal lato della raccolta, i debiti verso la clientela e i debiti rappresentati da titoli hanno complessivamente registrato una flessione del 5,0%, pari a circa 116 milioni di euro, in parte riconducibile all'attività di riconversione della raccolta diretta in risparmio gestito.

Il principale fattore che ha penalizzato il Margine di interesse nel corso del 2005 è stato l'andamento degli spread, risultati in flessione di 9 punti base a livello globale e di 18 punti base limitatamente alla clientela.

In un contesto di mercato che ha visto acuirsi la concorrenzialità nell'offerta di credito, la Banca ha "limato" i suoi rendimenti attivi su crediti di 11 punti base (da 4,42% del 2004 a 4,31% del 2005), riuscendo sostanzialmente a mantenere invariato il costo della raccolta (1,34% nel 2005 contro 1,35% del 2004).

### Margine di interesse

	Esercizio 2005 (€/migliaia)	Esercizio 2004 (€/migliaia)	Variazione (%)
Interessi attivi e proventi assimilati	132.536	137.448	-3,6%
Interessi passivi e oneri assimilati	-33.971	-36.110	-5,9%
<b>Margine di interesse</b>	<b>98.565</b>	<b>101.338</b>	<b>-2,7%</b>

### Giacenze medie, interessi e tassi

	Esercizio 2005			Esercizio 2004			Variazioni cons. medie es. 2005 / es. 2004 (%)
	Giacenze medie	Interessi	Tassi medi	Giacenze medie	Interessi	Tassi medi	
Attività fruttifere di interessi	2.985.912	128.742	4,31	3.035.905	134.121	4,42	-1,6%
- crediti verso clientela	2.594.201	120.578	4,65	2.579.317	125.255	4,86	0,6%
- crediti verso banche (incl.ROB)	119.016	2.565	2,16	171.802	2.959	1,72	-30,7%
- titoli	19.118	551	2,88	20.082	529	2,64	-4,8%
- pronti contro termine	253.577	5.048	1,99	264.704	5.377	2,03	-4,2%
Altri interessi attivi		3.794			3.327		
Attività non fruttifere di interessi	200.409			236.222			-15,2%
<b>Totale attivo</b>	<b>3.186.321</b>	<b>132.536</b>		<b>3.272.127</b>	<b>137.448</b>		<b>-2,6%</b>
Passività onerose di interessi	2.534.793	-33.971	1,34	2.666.661	-36.110	1,35	-4,9%
- debiti verso clientela (con F.di terzi)	1.546.419	-11.278	0,73	1.567.271	-11.223	0,72	-1,3%
- debiti rappresentati da titoli	639.152	-16.001	2,50	734.128	-18.855	2,57	-12,9%
- certificati di deposito e buoni frutt.	127.230	-1.767	1,39	155.691	-2.302	1,48	-18,3%
- obbligazioni	511.922	-14.234	2,78	578.437	-16.553	2,86	-11,5%
- debiti verso banche	95.732	-1.405	1,47	112.830	-1.188	1,05	-15,2%
- pronti contro termine	253.490	-5.288	2,09	252.432	-4.844	1,92	0,4%
Altri interessi passivi		0			0		
Passività non onerose di interessi	392.434			363.674			7,9%
Patrimonio netto	259.094			241.792			7,2%
<b>Totale passivo e patrimonio netto</b>	<b>3.186.321</b>	<b>-33.971</b>		<b>3.272.127</b>	<b>-36.110</b>		<b>-2,6%</b>
<b>Margine di interesse</b>		<b>98.565</b>			<b>101.338</b>		
Attività fruttifere-Passività onerose	451.119			369.244			22,2%
Spread Globale		2,97			3,06		
Spread Clientela		3,31			3,49		

Scomponendo il Margine di interesse nei suoi principali comparti, si evidenzia un saldo interessi da clientela, comprensivo dei ricavi da pronti contro termine attivi stipulati con la Capogruppo, pari a 93,1 milioni di euro, registrando una flessione del 2,8% sul corrispondente dato del 2004. Al contenimento degli interessi passivi pagati a clientela sulla raccolta diretta (-2,8 milioni di euro al netto degli oneri su pronti contro termine passivi), ha fatto riscontro un minor apporto degli interessi attivi su crediti, in flessione di circa 4,7 milioni.

L'apporto del comparto dell'interbancario, al netto delle operazioni di pronti contro termine, è risultato pari a 1,2 milioni di euro, in flessione del 34,5% sul 2004. La diminuzione del saldo degli interessi attivi è riconducibile in particolare alla posizione che la Banca ha assunto nel corso dell'anno nell'interbancario, che, pur rimanendo mediamente attiva (23 milioni contro quasi 60 milioni del 2004), si è progressivamente ridotta nel corso dell'anno, a causa della forte crescita degli impieghi a clientela non supportata adeguatamente sul lato della raccolta, anche per effetto di una scelta aziendale, volta a riconvertire parte della raccolta obbligazionaria verso forme di risparmio gestito.

Infine un crescente apporto al Margine di interesse è stato assicurato dal saldo positivo del margine da opera-

zioni di copertura che a fine dicembre è risultato pari a 3,8 milioni di euro contro 3,3 milioni registrati nell'intero esercizio 2004: tale voce è caratterizzata sia da operazioni di I.R.S. effettuate a copertura del rischio di tasso su emissione di prestiti obbligazionari a tasso fisso o strutturate, sia da altre operazioni di I.R.S./O.I.S. poste in essere al fine di immunizzare il rischio finanziario della raccolta a vista della Banca sia per il breve che per il medio/lungo termine.

### Il Margine di Intermediazione lordo

Il Margine di intermediazione lordo ha raggiunto 161.490 migliaia di euro, risultando in crescita, sul corrispondente dato del 2004, dello 0,3%.

La crescita è stata interamente sostenuta dall'ottima performance ottenuta dalle commissioni nette, che ha saputo contrastare sia la flessione, già evidenziata, del Margine di interesse, sia i maggiori oneri della voce Risultato netto da cessione di crediti ed attività detenute fino a scadenza.

Le **commissioni nette** si sono attestate alla fine del 2005 a 60.695 migliaia di euro, registrando un incremento di 4,7 milioni di euro sul corrispondente dato del 2004 (+8,5%).

#### Margine di intermediazione lordo

	Esercizio 2005 (€/migliaia)	Esercizio 2004 (€/migliaia)	Variazione (%)
Margine di interesse	98.565	101.338	-2,7
Commissioni nette	60.695	55.948	8,5
Risultato netto da cessione crediti e attività HTM	-1.018	476	-314,0
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	3.246	3.101	4,7
Dividendi su partecipazioni	2	78	-98,1
<b>Margine di intermediazione lordo</b>	<b>161.490</b>	<b>160.940</b>	<b>0,3</b>

#### Commissioni nette

	Esercizio 2005		Esercizio 2004		Variazione esercizio 2005 - esercizio 2004 (%)
	Importo (€/migliaia)	Incid. (%)	Importo (€/migliaia)	Incid. (%)	
- area gestione, intermediazione e consulenza	24.096	39,7	22.106	39,5	9,0
- area finanziamenti e garanzie	9.337	15,4	8.531	15,2	9,5
- area servizi di incasso e pagamento	5.624	9,3	6.134	11,0	-8,3
- area depositi e conti correnti	21.369	35,2	18.699	33,4	14,3
- altre commissioni nette	269	0,4	479	0,9	-43,8
<b>Commissioni nette</b>	<b>60.695</b>	<b>100,0</b>	<b>55.948</b>	<b>100,0</b>	<b>8,5</b>

La scomposizione della voce nei suoi principali aggregati, evidenzia come quasi tutte le componenti reddituali hanno fornito un apporto positivo, ad eccezione del solo comparto dei servizi di incasso e pagamento in flessione del 8,3%, a seguito anche di un sempre maggior ricorso della clientela all'utilizzo di sistemi di self-banking.

Di rilievo la crescita dell'area Depositi e Conti correnti (+14,3%) e dell'area Finanziamenti e Garanzie (+9,5%), miglioramenti legati, da un lato, ad una maggiore operatività e, dall'altro, alla vendita di nuovi prodotti e servizi, più remunerativi per la Banca, che hanno incontrato il favore della clientela.

Molto positivo è risultato anche il comparto dell'area gestione, intermediazione e consulenza cresciuto, su base annua, del 9,0% (quasi 2 milioni di euro), incrementando ulteriormente il suo peso percentuale sul totale delle commissioni percepite dalla Banca (39,7% contro 39,5% del 2004).

La dinamica dell'aggregato ha, infatti, beneficiato di alcuni fattori favorevoli: da un lato, dopo vari anni di incertezza dei mercati finanziari, l'esercizio 2005 ha visto concretizzarsi una ripresa dei corsi azionari che ha facilitato un rinnovato interesse della clientela verso forme di investimento più rischiose, ma più redditizie.

Inoltre il nuovo modello distributivo adottato dalla Banca nel 2005, basato, fra l'altro, sulla creazione di figure altamente specializzate nel settore del risparmio delle famiglie, ha facilitato l'attività di consulenza e di assistenza alla nostra clientela, determinando un trasferimento di liquidità da forme di raccolta diretta a prodotti diversificati di risparmio gestito, con ritorni positivi sia nella soddisfazione della clientela sia in termini reddituali per la Banca.

Complessivamente nel 2005 le commissioni nette della Banca hanno presentato un'incidenza sulle spese amministrative in crescita dal 52% del 2004 al 55% registrato nel 2005, proseguendo nel trend incrementale già fatto registrare negli esercizi precedenti.

Il Margine di intermediazione lordo è stato penalizzato dal dato relativo al **Risultato netto da cessione crediti e attività finanziarie detenute fino a scadenza**, che ha determinato un onere complessivo di 1.018 mila euro, contro l'apporto positivo di 476 mila euro del 2004.

In particolare tale voce include gli effetti della cessione pro-soluto di crediti in sofferenza per complessivi 15,7 milioni di euro, perfezionata a dicembre 2005, che ha determinato un onere a conto economico dell'esercizio pari a 1,7 milioni di euro.

Inoltre tale voce è stata interessata dalle penali e commissioni su estinzioni anticipate di mutui che hanno determinato proventi per complessivi 600 mila euro.

La voce relativa al **Risultato netto delle attività e passività finanziarie**, che include il risultato corrente, realizzato o da valutare, dell'operatività in strumenti finanziari nonché gli utili o le perdite conseguiti sul portafoglio disponibile per la vendita, è risultato pari a 3.246 mila euro in crescita del 4,7% sul corrispondente dato del 2004.

Più in dettaglio, tale voce ha fatto registrare un minore apporto della componente titoli, assommata alla fine del 2005 a 206 mila euro, contro 429 mila euro del 2004: in particolare si segnala che la valutazione dei titoli del portafoglio di proprietà ha determinato complessivamente oneri per circa 43 mila euro (minusvalenze per 60 mila euro e plusvalenze per 17 mila euro).

#### Risultato netto delle attività finanziarie

	Esercizio 2005		Esercizio 2004		Variazione esercizio 2005 - esercizio 2004 (%)
	Importo (€/migliaia)	Incid. (%)	Importo (€/migliaia)	Incid. (%)	
titoli	206	6,3	429	13,8	-52,0
derivati di negoziazione	2.313	71,2	2.068	66,7	11,8
operatività in cambi	355	10,9	713	23,0	-50,1
attività di copertura	199	6,1	0	0,0	n.s.
risultato netto cessione attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0,0	-109	-3,5	-100,0
risultato netto cessione/riacquisto passività finanziarie	173	5,3	0	0,0	n.s.
<b>Risultato netto delle attività finanziarie</b>	<b>3.246</b>	<b>100,0</b>	<b>3.101</b>	<b>100,0</b>	<b>4,7</b>

In flessione è risultata, inoltre, l'operatività in cambi, dimezzata rispetto all'esercizio trascorso (355 mila euro contro 713 mila euro del 2004), anche in conseguenza di una precisa strategia aziendale che ha inteso privilegiare le operazioni della clientela di tipo commerciale e non quelle speculative.

Il comparto che continua a fornire i migliori risultati reddituali è quello legato all'operatività in derivati cambi e tassi per conto della clientela, generalmente Corporate o, in misura minore, small business, svolta prevalentemente attraverso operazioni di IRS e Collar: in questo settore, operando con un approccio propositivo sostenibile, fondato su prodotti non ad elevato rischio e rivolto alla clientela con adeguato merito creditizio e know how finanziario, la Banca ha raggiunto soddisfacenti risultati commissionali, con un apporto pari a 2,3 milioni di euro (+11,8% sul 2004).

La voce comprende anche il risultato netto dell'attività di copertura, assommata a fine dicembre 2005 a complessive 199 mila euro, di cui proventi per 231 mila euro derivanti dalle coperture di passività a termine (obbligazioni), proventi per 46 mila euro derivanti dalle coperture delle raccolte a vista, mentre la copertura del comparto dei mutui con opzioni di tasso ha prodotto un onere di circa 78 mila euro.

Infine il Risultato netto delle attività finanziarie comprende l'apporto positivo derivante dalla cessione e riacquisto di passività finanziarie, nello specifico le obbligazioni della Banca, per complessivi 173 mila euro.

### Il Margine di intermediazione netto

Il Margine di intermediazione netto ha evidenziato un aumento del 1,8% su base annua (+2.660 mila euro), beneficiando della riduzione delle rettifiche nette di valore per deterioramento dei crediti, mentre in aumento sono risultate le rettifiche nette di valore per deterioramento di altre attività finanziarie.

Nell'ambito delle **Rettifiche nette di valore per deterioramento dei crediti** verso la clientela, l'esercizio 2005 si chiude con una minore incidenza a conto economico rispetto al 2004 pari a quasi 2,6 milioni di euro (-17,3%).

Fra i fattori che hanno influito su tale positivo andamento va ricordato, in generale, il miglioramento del profilo di rischio del portafoglio crediti della Banca, che prosegue ormai da alcuni anni ma che ha subito un'accelerazione nel corso del 2005, anche a seguito della intensa attività svolta dalle funzioni competenti per "retare" la clientela

#### Margine di intermediazione netto

	Esercizio 2005 (€/migliaia)	Esercizio 2004 (€/migliaia)	Variazione (%)
Margine di intermediazione lordo	161.490	160.940	0,3
Rettifiche nette di valore per deterioramento dei crediti	-12.350	-14.938	-17,3
Rettifiche nette di valore per deterioramento di altre attività finanziarie	-510	-32	1.474,8
<b>Margine di intermediazione netto</b>	<b>148.630</b>	<b>145.970</b>	<b>1,8</b>

#### Rettifiche nette per deterioramento di Crediti e altre Attività Finanziarie

	Esercizio 2005		Esercizio 2004		Variazione esercizio 2005 - esercizio 2004 (%)
	Importo (€/migliaia)	Incid. (%)	Importo (€/migliaia)	Incid. (%)	
- rettifiche di valore per deterioramento crediti	-22.831	177,5	-23.261	155,4	-1,8
- riprese di valore per deterioramento crediti	10.481	-81,5	8.323	-55,6	25,9
<b>Rettifiche nette su Crediti</b>	<b>-12.350</b>		<b>-14.938</b>		<b>-17,3</b>
- rettifiche di valore per deterior. attività finanziarie AFS	0	0,0	-112	0,7	-100,0
- altre operazioni finanziarie	-510	4,0	80	-0,5	n.s.
<b>Rettifiche nette su attività finanziarie</b>	<b>-510</b>		<b>-32</b>		<b>n.s.</b>
<b>Rettifiche nette per deterioramento di Crediti e altre Attività Finanziarie</b>	<b>-12.860</b>	<b>100,0</b>	<b>-14.970</b>	<b>100,0</b>	<b>-14,1</b>



secondo le nuove regole imposte dall'applicazione di Basilea 2.

Tale attività ha consentito infatti di ridurre, attraverso una più puntuale rilevazione dei rischi, il presidio sui crediti in bonis, assommato a fine 2005 a 26,3 milioni di euro, consentendo una diminuzione dell'aliquota media di accantonamento dal 1,21% del 2004 al 1,03% del 2005.

Per quanto riguarda i crediti problematici, nel 2005 sono state effettuate rettifiche di valore su posizioni in sofferenza per complessivi 16.753 migliaia di euro, mentre le riprese di valore sia da incasso che da valutazione ammontano a 4.385 migliaia di euro.

Nell'ambito delle posizioni incagliate e revocate si è proceduto ad effettuare rettifiche di valore per 4.413 migliaia di euro e riprese da incasso e valutazione per 1.721 migliaia di euro.

A tali rettifiche/riprese di valore si sono aggiunti ulteriori rettifiche pari a 1.624 migliaia di euro per la quota eccedente il dubbio esito, precedentemente svalutato, su posizioni in sofferenza e incagliate/revocate estinte nell'esercizio, mentre le riprese di valore per incassi a fronte di perdite manifestatesi negli esercizi precedenti sono risultate pari a 2.502 migliaia di euro.

Infine l'esercizio 2005 è stato interessato da riprese di valore per interessi di mora su sofferenze ed arretrato incassati nel periodo, per un ammontare di 1.872 migliaia di euro.

Per quanto riguarda le **rettifiche nette di valore per deterioramento di altre attività finanziarie**, pari a complessivi 510 mila euro, la voce è stata interessata da

svalutazioni analitiche su garanzie e impegni per 236 mila euro, mentre gli accantonamenti forfetari sono risultati pari a 274 mila euro.

### L'Utile dell'operatività corrente

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte è risultato, a dicembre 2005, pari a 35.623 migliaia di euro, subendo una flessione su base annua del 4,1%.

Alla crescita dei ricavi, ha fatto riscontro l'aumento delle **spese di funzionamento**, complessivamente assommate a 113.424 mila euro (+ 2,2% sul 2004, pari a 2,4 milioni di euro).

La scomposizione di tali costi evidenzia, in particolare, l'aumento della voce **Spese per il personale** risultate pari a 69.796 migliaia di euro contro 67.469 migliaia dell'esercizio 2004 (+3,4%).

Gli aumenti indotti dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro, la modifica della struttura delle retribuzioni a seguito dell'adozione del modello della Capogruppo, in particolare nell'ambito dei sistemi incentivanti e nell'inquadramento del personale, hanno determinato un maggior costo pari al 7,5% sul 2004 (+5,1 milioni di euro) solo in parte compensato dai maggiori recuperi di spesa (+321% pari a 2,8 milioni di euro) dovuti alla nuova organizzazione strutturale della Banca che ha previsto maggiori servizi dati in outsourcing alla Capogruppo e al contempo un numero maggiore di risorse distaccate.

Infine tra le spese per il personale si segnalano i proventi, pari a 1,2 milioni di euro, derivanti dalla contribuzione del

#### Utile dell'operatività corrente

	Esercizio 2005 (€/migliaia)	Esercizio 2004 (€/migliaia)	Variazione (%)
Margine di intermediazione netto	148.630	145.970	1,8
Spese per il funzionamento	-113.424	-111.021	2,2
- spese per il personale	-69.796	-67.469	3,4
- altre spese amministrative	-40.627	-40.104	1,3
- rett.di valore nette su attività materiali e immat.	-3.002	-3.448	-13,0
Altri proventi (oneri) di gestione	2.065	1.894	9,0
Utili (perdite) da cessioni di investimenti	181	2.611	-93,1
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-1.829	-2.313	-20,9
<b>Utile (perdita) dell'operatività corrente</b>	<b>35.623</b>	<b>37.141</b>	<b>-4,1</b>

Fondo di solidarietà ai “programmi formativi” previsti dall'ex art. 5, D.M. 158/2000.

Le **Altre spese amministrative**, esposte già al netto dei corrispondenti recuperi, hanno mostrato nel corso del 2005 una dinamica di crescita limitata (+1,3% su base annua).

Tra le diverse tipologie di spesa, occorre sottolineare come l'avvenuta integrazione informatico-organizzativa nel Gruppo SANPAOLO IMI ha modificato in maniera sostanziale la struttura dei costi della Banca, riducendo gran parte delle spese dirette ed incrementando le spese di consulenza in conseguenza dei maggiori servizi forniti in outsourcing dalla Capogruppo.

Più in dettaglio, ai consistenti risparmi registrati nella voce spese informatiche (-3,8 milioni), nelle spese generali (-1,9 milioni) e nelle spese professionali per visure, assicurazioni e spese legali (-1,0 milioni), ha fatto riscontro un incremento dei costi per servizi ricevuti dalla Capogruppo pari a 10,7 milioni di euro.

Risparmi di costo sono stati inoltre ottenuti nell'ambito delle gestione degli immobili, segnatamente quelli di proprietà, dove il costo della manutenzione, anche a seguito dell'operazione di spin-off immobiliare perfezionata alla fine dello scorso esercizio, si è ridotto di quasi 1 milione di euro.

Da segnalare, altresì, l'aumento dei costi indiretti del personale (+31,4%) per i maggiori oneri di mobilità dovuti al perfezionamento del processo di integrazione con la Capogruppo.

#### Altre spese amministrative

	Esercizio 2005 (€/migliaia)	Esercizio 2004 (€/migliaia)	Variazione (%)
Spese informatiche	727	4.510	-83,9
Spese di gestione immobili	4.701	6.203	-24,2
Spese generali	3.173	5.426	-41,5
Spese professionali ed assicurative	27.653	17.541	57,6
<i>di cui: Costi per servizi ricevuti da Controllante</i>	<i>23.841</i>	<i>13.112</i>	<i>81,8</i>
Utenze	1.295	2.728	-52,5
Spese promo-pubblicitarie e di marketing	1.238	2.029	-39,0
Costi indiretti del personale	2.444	1.860	31,4
Imposte indirette e tasse	8.642	7.898	9,4
Recuperi di spesa	-9.246	-8.092	14,3
<b>Altre spese amministrative</b>	<b>40.627</b>	<b>40.104</b>	<b>1,3</b>

Le imposte indirette e tasse hanno registrato un aumento del 9,4%, per lo più dovuto alle maggiori imposte di bollo, compensato, peraltro, dai maggiori recuperi.

L'analisi delle spese di funzionamento è completata dalle **Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali** che sono risultate pari a 3.002 migliaia di euro, evidenziando una flessione, su base annua, del 13,0%, beneficiando dei minori ammortamenti su immobili di proprietà derivanti dalla citata operazione di dismissione immobiliare perfezionata nel 2004.

Il Cost Income Ratio della Banca - determinato come rapporto tra spese di funzionamento e margine di intermediazione lordo - si è attestato a 70,2%, in lieve peggioramento rispetto all'esercizio 2004, in quanto la crescita dei ricavi non è riuscita ad assorbire completamente l'incremento subito dai costi.

La voce **Altri proventi e oneri di gestione**, che secondo le nuove regole contabili, comprende tutte le voci di costi e ricavi non imputabili alle altre voci che concorrono alla determinazione dell'Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte, presenta a fine 2005 un saldo pari a 2.065 migliaia di euro, in crescita sul 2004 del 9,0% (171 mila euro).

In tale voce sono confluiti, fra l'altro, i recuperi per fitti attivi da terzi e da Capogruppo (600 mila euro circa) ed i ricavi ed oneri classificati precedentemente come sopravvenienze attive e passive.

Nell'ambito della voce **Utile/Perdita da cessione di investimenti**, assommata a 181 mila euro di cui 175 mila per

utili su vendita immobili, si segnala la flessione rispetto all'esercizio 2004 (-2,4 milioni di euro) che, come ripetutamente sottolineato, era stata interessata da introiti straordinari per un'operazione di spin off immobiliare.

Nel corso del 2005, gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri** sono risultati pari a 1.829 migliaia di euro, in flessione del 20,9% sul 2004, in considerazione della contrazione del rischio di soccombenza sorto nell'esercizio sulle varie pendenze legali intentate verso la Banca.

### L'Utile Netto

L'utile netto di periodo, al netto delle imposte sul reddito, è risultato pari a 17.209 migliaia di euro contro 20.125 migliaia registrati a dicembre 2004. La flessione registrata

nel 2005 è in parte imputabile, come detto, a proventi straordinari e non ripetibili che avevano interessato lo scorso esercizio.

Inoltre l'andamento evolutivo dei principali margini reddituali evidenzia una significativa crescita a partire dal mese di maggio 2005 in concomitanza della messa a regime della nuova struttura organizzativa e del nuovo modello distributivo adottati dopo l'integrazione con la Capogruppo.

L'onere di imposta è risultato pari a 18.414 mila euro, con un tax rate del 51,7%, in ulteriore crescita rispetto al dato dello scorso esercizio (45,8%), per effetto soprattutto dei maggiori oneri di costi indeducibili ai fini IRAP, rappresentati dalle spese per il personale e dalle nuove regole introdotte nel 2005, che hanno reso indeducibili, sempre ai fini IRAP, le rettifiche di valore per deterioramento dei crediti.

#### Utile netto

	Esercizio 2005 (€/migliaia)	Esercizio 2004 (€/migliaia)	Variazione (%)
Utile (perdita) dell'operatività corrente	35.623	37.141	-4,1
Imposte sul reddito del periodo per l'operatività corrente	-18.414	-17.016	8,2
<b>Utile netto</b>	<b>17.209</b>	<b>20.125</b>	<b>-14,5</b>

## Le grandezze operative e la struttura

### Le attività gestite per conto della clientela

Complessivamente le **Attività finanziarie della clientela** al 31 dicembre 2005 raggiungono una consistenza di 5.645 milioni di euro, registrando un trend espansivo del 4,4%, rispetto al corrispondente dato del 2004 (238 milioni di euro).

L'esercizio 2005 è stato caratterizzato da un'intensa attività di ricomposizione delle masse intermedie che si è concretizzata con un significativo aumento della componente del Risparmio Gestito (+ 19,8%), a scapito della Raccolta diretta (-1,8%) e della componente Amministrata (-5,2%).

In relazione al totale delle attività finanziarie della clientela, il risparmio gestito ha un'incidenza pari al 36,6% (31,9% nel 2004) mentre in flessione è risultata l'incidenza sia della Raccolta Diretta (45,0% contro 47,8% del 2004), sia del Risparmio Amministrato (18,4% contro 20,2% del 2004).

#### Attività finanziarie della clientela

	31/12/2005		31/12/2004 (*)		Variazione 31/12/2005 - 31/12/2004 (%)
	Importo (€/migliaia)	Incid. (%)	Importo (€/migliaia)	Incid. (%)	
Risparmio gestito	2.068.235	36,6	1.725.775	31,9	19,8
Risparmio amministrato	1.037.073	18,4	1.094.313	20,2	-5,2
Raccolta diretta	2.540.008	45,0	2.587.363	47,8	-1,8
<b>Attività finanziarie della clientela</b>	<b>5.645.316</b>	<b>100,0</b>	<b>5.407.451</b>	<b>100,0</b>	<b>4,4</b>

(\*) Dati contabili di transizione agli IAS/IFRS all'1/1/2005 inclusivi degli effetti degli IAS 32 e 39 (strumenti finanziari).

#### Raccolta Indiretta

	31/12/2005		31/12/2004		Variazione 31/12/2005 - 31/12/2004 (%)
	Importo (€/migliaia)	Incid. (%)	Importo (€/migliaia)	Incid. (%)	
<b>Risparmio amministrato</b>	<b>1.037.073</b>	<b>33,4</b>	<b>1.094.313</b>	<b>38,8</b>	<b>-5,2</b>
- Fondi comuni d'investimento	1.312.633	42,3	1.188.267	42,1	10,5
- Gestioni patrimoniali in fondi	113.024	3,6	76.149	2,7	48,4
- Gestioni patrimoniali mobiliari	100.115	3,2	40.787	1,4	145,5
- Riserve tecniche vita	542.463	17,5	420.572	14,9	29,0
<b>Risparmio gestito</b>	<b>2.068.235</b>	<b>66,6</b>	<b>1.725.775</b>	<b>61,2</b>	<b>19,8</b>
<b>Raccolta Indiretta</b>	<b>3.105.308</b>	<b>100,0</b>	<b>2.820.088</b>	<b>100,0</b>	<b>10,1</b>

### Il risparmio gestito e amministrato

La **Raccolta indiretta** della Banca al 31 dicembre 2005 è risultata complessivamente, al valore di mercato, pari a 3.105 milioni di euro, registrando un significativo incremento del 10,1% rispetto al 2004.

Più in dettaglio i volumi di **risparmio gestito** hanno complessivamente registrato una crescita di oltre 342 milioni di euro, favoriti sia dalla performance positiva dei mercati finanziari, sia da una raccolta netta superiore ai 250 milioni di euro.

L'aumento della fiducia nei mercati finanziari da parte dei risparmiatori, pur con le dovute cautele, si è infatti tradotto in un nuovo interesse verso forme più redditizie di investimento, anche se più rischiose.

Di qui la crescita del comparto del gestito, risultato in miglioramento in tutte le sue tipologie, con particolare rilievo nelle gestioni patrimoniali, a riprova di un interesse dei risparmiatori a far gestire i propri investimenti da operatori specializzati.

I fondi comuni di investimento, favoriti dall'ampia gamma di tipologie offerte alla clientela e dalla maggiore specializ-

zazione delle risorse preposte alla vendita di tali prodotti, sono risultati pari a 1.313 milioni di euro, in crescita annua dello 10,5%, risultando il 42,3% del totale della raccolta indiretta.

Il comparto più dinamico del gestito è risultato, peraltro, quello delle gestioni patrimoniali, cresciute sia nella componente mobiliare (+145,5%) sia nella componente in fondi (+48,4%): complessivamente le gestioni della banca sono assommate a fine 2005 ad oltre 213 milioni di euro con un incremento di quasi 100 milioni di euro sul 2004.

Particolarmente brillante è risultata anche nell'anno 2005 la raccolta assicurativa, cresciuta di circa 122 milioni di euro rispetto al 2004 (+29,0%) grazie alla vendita, accanto alle polizze di tipo tradizionale, delle polizze index e unit linked, che presentano un maggior contenuto finanziario.

All'aumento del risparmio gestito si è viceversa contrapposta una diminuzione del **risparmio amministrato**, risultato a fine 2005 pari a 1.037 milioni di euro in flessione del 5,2% sul dato del 2004, determinato dalle mutate preferenze della clientela, che, in conseguenza del maggior dinamismo dei mercati azionari, ha convogliato parte dei risparmi precedentemente investiti in titoli di Stato verso forme più remunerative; tale flusso non è stato interamente compensato dall'incremento registrato dal collocamento delle obbligazioni strutturate emesse dalla Capogruppo.

La differente evoluzione registrata dai due principali comparti della raccolta indiretta ha determinato un aumento dell'incidenza del risparmio gestito sul totale dell'indiretta, dal 61,2% del 2004 al 66,6% del 2005.

## La raccolta diretta

La Banca ha registrato alla fine del 2005 una **raccolta diretta** pari a 2.540 milioni di euro, registrando una flessione contenuta del 1,8% sul dato di fine dicembre 2004.

L'analisi disaggregata per tipologia di prodotti evidenzia un trend positivo dei conti correnti e depositi (+2,2% pari a circa 35 milioni di euro) e nei pronti contro termine (+ 3,2% pari a circa 8 milioni di euro).

Viceversa sono risultati in flessione, come già evidenziato negli esercizi precedenti, i certificati di deposito (-19,4%), risultati ormai poco appetibili alla clientela.

La raccolta a medio e lungo termine, caratterizzata esclusivamente da prestiti obbligazionari, ha subito una flessione del 14,2%, anche in considerazione di maggiori collocamenti di obbligazioni strutturate emesse da altre società del Gruppo e ricomprese nella raccolta amministrata.

La composizione percentuale della raccolta conferma la prevalenza dei conti correnti e depositi che incidono per il 64,5% sul totale, in ulteriore crescita rispetto al 2004, a riprova che una parte della clientela ha mantenuto un posizione liquida rimandando le decisioni di modificare la propria asset-allocation soltanto dopo una ripresa economica più solida e duratura. Inoltre, sempre nell'ambito della raccolta su conti correnti, si registra il buon andamento della raccolta nel segmento imprese, in miglioramento rispetto al 2004 grazie soprattutto al nuovo modello distributivo adottato che ha creato delle figure specialistiche ad hoc che assistono "a tutto campo" le imprese corporate e small business.

### Raccolta diretta da clientela

	31/12/2005		31/12/2004 (*)		Variazione 31/12/2005 - 31/12/2004 (%)
	Importo (€/migliaia)	Incid. (%)	Importo (€/migliaia)	Incid. (%)	
Conti correnti e depositi	1.638.878	64,5	1.603.415	62,0	2,2
Certificati di deposito	115.287	4,5	143.069	5,5	-19,4
Obbligazioni	489.761	19,3	570.611	22,1	-14,2
Pronti contro termine	260.977	10,3	252.961	9,8	3,2
Altra raccolta	35.105	1,4	17.305	0,7	102,9
<b>Raccolta diretta da clientela</b>	<b>2.540.008</b>	<b>100</b>	<b>2.587.363</b>	<b>100,0</b>	<b>-1,8</b>

(\*) Dati contabili di transizione agli IAS/IFRS all'1/1/2005 inclusivi degli effetti degli IAS 32 e 39 (strumenti finanziari).

## I crediti a clientela

Al 31 dicembre 2005 i crediti a clientela della Banca, escluse le sofferenze, sono risultati pari a 2.579 milioni di euro, evidenziando una performance positiva del 8,1% sul dato di dicembre 2004 (+193 milioni di euro).

I risultati ottenuti confermano l'efficacia dell'azione della Banca nel corso del 2005, tesa da un lato all'allargamento della base della clientela e dall'altro alla piena fidelizzazione della clientela esistente. Nonostante la debolezza che ha continuato a contraddistinguere l'andamento delle attività produttive nelle Regioni di riferimento, la Banca, da sempre motore finanziario del territorio dove opera, è

riuscita ad acquisire nuove quote di mercato fornendo alle imprese e alle famiglie un'assistenza costante ed altamente specialistica in risposta alle molteplici esigenze prospettate.

In questo senso un forte impulso ad instaurare rapporti più consenziali con la clientela deriva anche dall'introduzione delle nuove regole di Basilea 2, che impone alle banche di evolvere ulteriormente il loro modello di servizio verso la massima specializzazione, professionalità e competenza nella valutazione dei bisogni finanziari del cliente e delle conseguenti implicazioni sul rischio. Il modello organizzativo della Banca risponde a queste esigenze essendo basato sulla specializzazione dei diversi segmenti di clientela e

### Impieghi a clientela

	31/12/2005		31/12/2004 (*)		Variazione 31/12/2005 - 31/12/2004 (%)
	Importo (€/migliaia)	Incid. (%)	Importo (€/migliaia)	Incid. (%)	
Impieghi a breve termine	1.079.718	41,4	1.015.767	41,9	6,3
Impieghi a medio e lungo termine	1.499.559	57,5	1.370.669	56,6	9,4
Impieghi a clientela esclusi crediti in sofferenza	2.579.277	98,9	2.386.436	98,5	8,1
Impieghi in sofferenza	28.822	1,1	36.762	1,5	-21,6
<b>Impieghi a clientela</b>	<b>2.608.099</b>	<b>100,0</b>	<b>2.423.198</b>	<b>100,0</b>	<b>7,6</b>

(\*) Dati contabili di transizione agli IAS/IFRS all'1/1/2005 inclusivi degli effetti degli IAS 32 e 39 (strumenti finanziari).

### Impieghi a clientela per forma tecnica

	31/12/2005		31/12/2004 (*)		Variazione 31/12/2005 - 31/12/2004 (%)
	Importo (€/migliaia)	Incid. (%)	Importo (€/migliaia)	Incid. (%)	
Conti correnti	693.301	26,6	813.128	33,6	-14,7
Anticipo salvo buon fine	160.896	6,2	29.059	1,2	453,7
Cessione di crediti	-	0,0	14.575	0,6	-100,0
Rischio di portafoglio	14.122	0,5	17.125	0,7	-17,5
Finanziamenti import-export	63.263	2,4	53.556	2,2	18,1
Mutui	1.411.744	54,1	1.293.444	53,4	9,1
Prestiti personali	28.995	1,1	3.724	0,2	678,6
Altri finanziamenti	205.527	7,9	161.457	6,7	27,3
Altri rapporti	1.429	0,1	368	0,0	288,3
Sofferenze	28.822	1,1	36.762	1,5	-21,6
<b>Impieghi a clientela</b>	<b>2.608.099</b>	<b>100,0</b>	<b>2.423.198</b>	<b>100,0</b>	<b>7,6</b>
di cui:					
Impieghi a breve termine	1.079.718		1.015.767		6,3
Impieghi a medio e lungo termine	1.499.559		1.370.669		9,4

(\*) Dati contabili di transizione agli IAS/IFRS all'1/1/2005 inclusivi degli effetti degli IAS 32 e 39 (strumenti finanziari).

riconoscendo nella professionalità e competenza gli strumenti necessari per gestire la relazione con il cliente, coglierne le esigenze e predisporre le conseguenti soluzioni in termini di offerta.

La crescita complessiva degli impieghi ha beneficiato dell'incremento sia della componente a breve termine, assommata a fine 2005 a 1.080 milioni di euro (+6,3% sul 2004), sia di quella a medio lungo termine, risultata pari a 1.500 milioni di euro (+9,4%).

Nell'ambito del comparto a breve termine si sottolinea in particolare che, a fronte di un minor ricorso delle imprese al capitale circolante netto, che ha determinato la flessione degli scoperti di conto corrente del 14,7%, si è registrato un aumento delle presentazioni di portafoglio nella forma di anticipo salvo buon fine (+453,7%).

Nell'ambito del comparto a medio lungo termine, rilevante è risultata la crescita dei Mutui che hanno raggiunto i 1.412 milioni di euro, con una crescita del 9,1% sul 2004.

Il comparto delle famiglie ha mantenuto nel corso del 2005 un trend della domanda di mutui vivace, evidenziando una propensione all'indebitamento ancora elevata sebbene in lieve decelerazione da inizio anno per effetto di meno accentuate pressioni sul mercato immobiliare. Tale settore, che è stato caratterizzato nell'ultimo decennio da una forte accelerazione della domanda e una crescente pressione concorrenziale, continua ad essere sostenuto da una serie di fattori sia dal lato della domanda sia dal lato dell'offerta. Un importante contributo alla crescita della domanda è stato fornito dallo scenario di lento e graduale aumento dei tassi di interesse che, posizionandosi su livelli ancora molto interessanti, ha stimolato le famiglie ad indebitarsi per l'acquisto della casa. Dal lato dell'offerta, la domanda di prestiti delle famiglie è stata favorita dal processo, in

atto ormai da alcuni anni, di innovazione del prodotto, anche attraverso la ricerca di forme di maggiore integrazione di componenti di servizio nei mutui tradizionali, quali ad esempio le assicurazioni.

Per quanto riguarda il comparto delle imprese, la domanda di finanziamenti a medio lungo termine è stata favorita sia da un costo reale dell'indebitamento ancora molto contenuto, sia da una ripresa, sia pure limitata, degli investimenti in macchinari e attrezzature, anche al fine di un riposizionamento strategico dell'azienda in un contesto sempre più competitivo.

### La qualità del portafoglio crediti

Nonostante nel corso del 2005 la Banca abbia proseguito nel costante impegno a presidio della qualità dell'attivo mantenendo una rigorosa politica selettiva nell'erogazione del credito, i segnali di incertezza del contesto congiunturale esterno hanno determinato un incremento, sia pure limitato, dei crediti problematici che a fine 2005 sono complessivamente risultati pari a 73.428 migliaia di euro, contro 70.050 migliaia di euro registrati alla fine dello scorso esercizio.

Il passaggio di crediti in bonis a crediti problematici è risultato nel corso del 2005 superiore a quello del 2004, sia per effetto di un andamento naturale indotto dalla intensa crescita degli impieghi nei periodi passati, sia, in particolare per certi settori, dal peggioramento dei fondamentali dell'economia.

Al 31 dicembre 2005 i **crediti in sofferenza**, assommati a 28.822 migliaia di euro, hanno beneficiato di una cessione di crediti pro-soluto per complessivi 15,7 milioni di euro, perfezionata a dicembre 2005. Complessivamente la voce è diminuita di quasi 8 milioni di euro (-21,6%), permetten-

### Composizione del portafoglio crediti

	31/12/2005		31/12/2004 (*)		Variazione 31/12/2005 - 31/12/2004 (%)
	Importo (€/migliaia)	Incid. (%)	Importo (€/migliaia)	Incid. (%)	
Crediti in sofferenza	28.822	1,1	36.762	1,5	-21,6
Crediti incagliati e ristrutturati	28.731	1,1	18.670	0,8	53,9
Crediti scaduti e sconfinanti da oltre 180 giorni	15.875	0,6	14.618	0,6	8,6
Crediti "in bonis"	2.534.671	97,2	2.353.148	97,1	7,7
<b>Totale crediti a clientela</b>	<b>2.608.099</b>	<b>100,0</b>	<b>2.423.198</b>	<b>100,0</b>	<b>7,6</b>

(\*) Dati contabili di transizione agli IAS/IFRS all'1/1/2005 inclusivi degli effetti degli IAS 32 e 39 (strumenti finanziari).

do di migliorare ulteriormente l'indice di rischiosità netto passato dal 1,5% di fine 2004 al 1,1% del 2005.

Le preoccupazioni per il quadro congiunturale esterno sono confermate anche dalla crescita registrata nel corso del 2005 dalle **partite incagliate** (+53,9% sul 2004) e dai **crediti scaduti e sconfinati** da oltre 180 giorni (+8,6% sul 2004), con un aumento del numero delle imprese che mostrano segnali di temporanea difficoltà, per lo più legate alle tensioni sul livello dei prezzi delle materie prime e alla accresciuta concorrenza nei mercati esteri di riferimento.

Malgrado la crescita delle altre voci di crediti problematici, il buon risultato raggiunto nell'ambito dei crediti in sofferenza ha permesso di migliorare, sia pure in misura limitata, il rapporto tra crediti dubbi e impieghi netti passato dal 2,9% di fine 2004 al 2,8% di dicembre 2005.

La qualità dell'attivo della Banca continua comunque ad essere di ottimo livello, presidiata da una politica di accantonamento prudenziale: il grado di copertura delle sofferenze è risultato pari al 62,4%, mentre quello complessivo dei crediti dubbi si è attestato al 43,2%.

## L'attività sui mercati finanziari

### L'attività di tesoreria e gestione finanziaria

La gestione della **Tesoreria** sia in Euro che in divise estere continua ad essere gestita dalla Capogruppo SANPAOLO IMI che garantisce l'accesso diretto ai mercati monetari, dei cambi a pronti e a termine e dei titoli, nonché ai sistemi di

pagamento, presidiando la policy di liquidità del Gruppo.

Nell'ambito dei cambi, la Banca svolge attività di trading su divise unicamente per soddisfare le richieste della clientela, in particolare per quella Corporate, non assumendo in proprio alcuna posizione rispetto al rischio di cambio.

Parte del **portafoglio titoli** della Banca è affidata in gestione a "Sanpaolo IMI Institutional Asset Management Sgr S.p.A." ed è regolamentata da un contratto che definisce gli strumenti finanziari che possono essere oggetto di investimento e le tipologie di operazioni effettuabili, individuando un benchmark di riferimento ritenuto coerente con i rischi che la Banca Popolare dell'Adriatico intende sostenere ed in base al quale commisurare i risultati della gestione stessa.

Nel contratto di gestione sono previsti inoltre limiti operativi, in riferimento ai rating, alla duration del portafoglio obbligazionario, ai rischi di cambio e alla natura degli investimenti in strumenti finanziari, che sono rivolti a contenere ulteriormente i rischi di credito e di mercato.

Alla fine del 2005 il portafoglio titoli della Banca si è attestato a complessivi 17,9 milioni di euro, registrando una flessione di circa 1,5 milioni di euro sul corrispondente dato del 2004, in un'ottica di progressivo smobilizzo di tale asset ritenuto non più strategico, che ha interessato in particolare la componente azionaria.

In ottemperanza ai nuovi principi contabili internazionali la Banca, coerentemente a quanto previsto dal Gruppo, ha deciso di classificare come "attività disponibili per la vendita", con valutazione al fair value in contropartita al patri-

### Attività finanziarie (diverse dai crediti)

	31/12/2005		31/12/2004 (*)		Variazione 31/12/2005 - 31/12/2004 (%)
	Importo (€/migliaia)	Incid. (%)	Importo (€/migliaia)	Incid. (%)	
Attività finanziarie per negoziazione	24.501		29.257		-16,3
derivati	12.703	39,9	16.031	44,1	-20,8
titoli	11.798	37,0	13.226	36,4	-10,8
Attività finanziarie disp. per la vendita	7.368		7.112		3,6
partecipazioni	972	3,0	972	2,7	0,0
titoli	6.136	19,3	6.140	16,9	-0,1
finanziamenti AFS	260	0,8	0	-	n.s.
<b>Totale attività finanziarie (diverse dai crediti)</b>	<b>31.869</b>	<b>100,0</b>	<b>36.369</b>	<b>100,0</b>	<b>-12,4</b>

(\*) Dati contabili di transizione agli IAS/IFRS all'1/1/2005 inclusivi degli effetti degli IAS 32 e 39 (strumenti finanziari).



monio netto, i titoli vincolati a cauzione a fronte della circolazione degli assegni e di altri servizi (6.136 mila euro, sostanzialmente invariati rispetto al 2004) e come posseduti “per negoziazione” con valutazione al fair value in contropartita al conto economico i restanti titoli (11.798 mila euro, in flessione del 10,8% sul corrispondente dato del 2004).

Al 31 dicembre 2005 la composizione del portafoglio era composta per il 90% da titoli a tasso variabile, per il 7,4% da titoli a tasso fisso e per il restante 2,3% da fondi comuni.

### L'attività di intermediazione

I **derivati di negoziazione** alla fine del 2005 ammontano a 12.703 mila euro, contro i 16.031 mila euro di dicembre 2004.

A seguito della integrazione informatico-organizzativa nel Gruppo SANPAOLO IMI, è stata creata una struttura specialistica all'interno dell'unità Prodotti di credito e finanza, che, utilizzando il Desk Imprese della Capogruppo, si affianca alle Filiali Specialistiche Imprese e ai gestori Small Business, provvedendo alla conclusione di contratti in strumenti finanziari derivati di cambio e tasso, in contropartita diretta con la clientela e con Banca IMI e mantenendo, in tal modo, una posizione immune per la Banca rispetto ai rischi di mercato.

Il servizio è rivolto principalmente alla Clientela primaria Imprese e la strategia adottata dalla Banca consiste nello sviluppare operazioni di gestione e copertura del rischio tasso di interesse e di cambio basandosi su un catalogo prodotti fornito dalla Capogruppo. Inoltre la Banca mantiene una posizione tesa a ridurre l'ammontare di operazioni di tipo speculativo tipicamente poste in essere da operatori privati nell'ambito del comparto cambi.

### Gli investimenti partecipativi

Alla data del 31 dicembre 2005 le partecipazioni ammontano a 972 mila euro, tale importo è compreso nella voce “40 Attività finanziarie disponibili per la vendita” dell'attivo dello stato patrimoniale, di complessive 7.368 migliaia di euro.

Nel corso dell'esercizio 2005 la consistenza degli investimenti partecipativi non ha registrato variazioni rispetto a fine esercizio 2004, in assenza di negoziazioni e non manifestandosi la necessità di procedere a rettifiche di valore dei pacchetti azionari di proprietà.

Occorre comunque segnalare che nel corso dell'esercizio 2005 si è perfezionata l'operazione di scissione societaria in capo alla partecipata “**Fiere di Pesaro S.p.A.**”

Detta operazione di scissione parziale proporzionale, il cui progetto è stato approvato dall'assemblea dei soci del 25 ottobre 2005, risponde allo scopo di separare l'attività relativa alla gestione del quartiere fieristico ed all'organizzazione di manifestazioni fieristiche, dalla proprietà immobiliare del quartiere fieristico stesso ed è finalizzata alla privatizzazione dell'attività relativa all'organizzazione delle manifestazioni fieristiche per il tramite di un partner privato operante nel settore, che possa sviluppare la predetta attività fieristica.

Il perfezionamento di tale operazione societaria straordinaria ha determinato la modifica della denominazione della società scissa in “Patrimonio Fiere S.p.A.” e la riduzione del capitale sociale della stessa di 115 mila euro. Contestualmente viene costituita la nuova società “Fiere di Pesaro s.r.l.” con capitale sociale, mediante l'assegnazione proporzionale delle quote della stessa ai medesimi della società scissa.

## La struttura operativa

### La rete distributiva

Il modello distributivo della Banca, mutuato da quello della Capogruppo, si articola in due macro Mercati, Imprese e Retail & Private, in maniera tale da rispondere in modo efficace alle differenti esigenze della propria clientela. A sua volta il Mercato Retail & Private viene suddiviso in quattro moduli, Family, Private, Personal e Small Business, cui si aggiunge uno specifico modulo che segue gli Enti Territoriali.

Da un punto di vista geografico la rete distributiva del Mercato Private & Retail della Banca è inoltre suddivisa in tre Aree territoriali, denominate Nord, Centro e Sud.

L'esercizio appena trascorso si è aperto con il primario obiettivo di consolidare l'allineamento del modello organizzativo definito dal Gruppo.

In tale ottica, e nell'ambito di un progetto complessivo di razionalizzazione di un Desk Multibanca, è stata conferita delega alla Capogruppo per l'operatività in strumenti finanziari, che ha comportato la chiusura del Desk Imprese e la trasformazione della struttura organizzativa del Mercato Imprese.

Inoltre, contestualmente all'apertura della Filiale Private Banking di Falconara, è stata formalizzata la riallocazione delle Filiali Private che sono state poste sotto il governo diretto dei tre Mercati Retail & Private. Tale operazione ha previsto una modifica della struttura del perimetro del Mercato R&P Centro, a cui sono state assegnate le Filiali R&P di Roma e quella di Sora, e del perimetro del Mercato R&P Sud, a cui sono state attribuite le Filiali R&P della Val Vibrata.

A fine esercizio, inoltre, sono state realizzate le attività attinenti l'allineamento dei parametri di segmentazione e portafogliazione del Segmento Small Business e del Segmento Imprese.

Al 31 dicembre 2005 la Banca disponeva complessivamente di una rete di 141 sportelli distribuiti in sette regioni italiane ma per lo più concentrati nelle Regioni Marche, Abruzzo e Molise oltre che nella provincia di Ravenna.

Nell'esercizio trascorso è stata aperta la Filiale Retail di Ancona Agenzia 1, oltre al passaggio di 3 sportelli, precedentemente di tesoreria, a piena operatività.

Il servizio alla clientela è inoltre assicurato attraverso una capillare rete di sportelli Bancomat, che alla fine del 2005 comprendeva 143 ATM di cui 9 esternalizzati. In particolare, nel corso del 2005, in un'ottica di propulsione commerciale è stato aperto uno sportello esterno presso l'Università di Teramo.

Infine un grande impegno, che ha visto ottenere risultati soddisfacenti, è stato posto nel corso del 2005 per incrementare la multicanalità, attraverso specifici prodotti di banca diretta studiati per la clientela Retail e per la clientela Corporate.

Nel corso del 2005 si è proceduto alla ristrutturazione ed all'ammodernamento di alcune filiali, rispettando gli standard della Capogruppo ed adeguandosi alle procedure di energy management. In occasione delle ristrutturazioni e delle nuove aperture di sportelli, infatti, vengono adottate soluzioni atte a garantire un significativo risparmio e una migliore efficienza energetica.

Sempre nell'ambito della tutela dell'ambiente, considerata un'opportunità per la Banca e per i suoi clienti, segnaliamo che prosegue la ricerca di soluzioni atte a ridurre il consumo di energia elettrica e che è stato esteso anche alla Banca Popolare dell'Adriatico il sistema integrato per la gestione dei rifiuti, già presente presso la Capogruppo.

### Il personale

Nell'anno 2005 l'organico della Banca, considerato secondo i nuovi principi contabili internazionali comprensivo dei dipendenti distaccati presso la Banca da altre imprese ed escludendo i dipendenti della Banca distaccati presso altre aziende, è aumentato di 8 unità; si è infatti passati da 1.138 dipendenti al 31 dicembre 2004 a 1.146 al 31 dicembre 2005.

Nel corso dell'esercizio sono state assunte 16 risorse a tempo indeterminato mentre il numero dei dipendenti a tempo determinato è passato da 20 a 48 unità. Tale incremento è derivato in parte dall'inserimento di unità a tempo determinato utilizzate per le necessità legate all'applicazione del nuovo modello organizzativo e per sostituire le ultime uscite per fondo di solidarietà ed in parte delle risorse cessate il 30 dicembre 2004, al termine del primo contratto a tempo determinato, e riassunte nel gennaio 2005.

Nel 2005 è stato applicato anche in Banca Popolare dell'Adriatico il modello organizzativo di Filiale previsto per la Rete Sanpaolo.

Tale modello si basa sui seguenti elementi caratterizzanti:

- Modularità: presenza di specifici moduli con propria mission commerciale di business dedicati a segmenti di clientela omogenea (Private, Personal, Family e Small Business);
- Logica di " Team ": affiancare ai portafogli individuali una logica di tipo collettivo – gioco di squadra;
- Prevalenza: portafogli costruiti con clienti che appartengono in prevalenza ad un determinato segmento;
- Flessibilità logistica: creare coerenze nell'immagine, nell'impostazione sistemica degli spazi e nell'allestimento interno ed esterno delle Filiali Retail.

A tal proposito, è stato compiuto un capillare processo di comunicazione a tutti i colleghi per illustrare le peculiarità del nuovo modello e con decorrenza 1° marzo 2005 sono state attivate nuove figure professionali quali Consulenti Personal, Gestori Personal, Responsabili di Modulo Small Business, Gestori Small Business, Responsabili di Modulo Family, Gestori Family e Addetti Servizi di Supporto.

Ai fini dell'applicazione del nuovo modello organizzativo, a fine febbraio 2005, al termine della prevista procedura contrattuale, è stato sottoscritto un importante accordo sindacale che ha reso possibile un primo significativo intervento in materia di figure professionali, inquadramenti e relative misure economiche, formazione, valutazione del personale e sistema di incentivazione, coerentemente con le logiche del nuovo modello organizzativo e con la normativa vigente in SANPAOLO IMI.

Inoltre, a seguito delle modifiche organizzative subite dalle filiali, si è definitivamente completato l'allineamento dei sistemi di valutazione ed incentivazione, già introdotto nel 2003. Le principali innovazioni riguardano la semplificazione degli obiettivi, la differenziazione del loro peso in base alla figura professionale, l'abbassamento delle soglie di accesso ai premi e l'introduzione del principio esponenziale per il superamento/non superamento dei budget.

Nell'anno 2005 tutto il personale di Banca Popolare dell'Adriatico è stato coinvolto in un'intensa attività formativa. In dettaglio, sono state fruite 25.700 ore di formazione a distanza, con una fruizione sempre superiore all'80% e 5.308 giornate in aula.

In particolare, i corsi a distanza hanno riguardato tematiche obbligatorie, quali l'Antiriciclaggio, la Privacy, il Bilancio Sociale ed i prodotti assicurativi.

Grande attenzione è stata dedicata alla formazione relativa a Basilea II, ed ai nuovi strumenti informatici utili a razionalizzare e migliorare i servizi resi alla clientela e ad incentivare lo sviluppo commerciale, quali PUSP, PID, CFP, Workstation, Banca Diretta.

Inoltre, differenziata a seconda delle figure professionali, è stata effettuata un'ampia formazione sui nuovi prodotti, in special modo sui prodotti di tutela e sui finanziamenti anche attraverso l'utilizzo dello strumento dell'affiancamento strutturato presso le Unità Operative della Rete commerciale.

Significativo è stato l'impegno dei colleghi relativamente alle attività che hanno portato Banca Popolare dell'Adriatico ad ottenere la certificazione di tutte le otto iniziative Patti Chiari. I corsi di formazione effettuati, sia sulla piattaforma Campus on line sia attraverso incontri dedicati in special modo alle iniziative sul credito, sono stati fruiti mediamente dal 97% dei colleghi iscritti. Tale elevata partecipazione ha contribuito in maniera determinante al raggiungimento di questo importante risultato.

Quanto all'attività sindacale, in continuità con quanto verificatosi nel 2004, anche i primi mesi del 2005 sono stati dedicati al processo di integrazione della Banca nel Gruppo SANPAOLO IMI. In relazione a ciò, il passaggio chiave è rappresentato dall'accordo siglato il 23 febbraio 2005 riguardante le nuove figure professionali e già illustrato in precedenza.

Particolarmente impegnativa, nel corso del secondo trimestre del 2005, è stata la trattativa per la determinazione del "premio aziendale 2004"; l'intesa siglata all'inizio del mese di giugno scorso ha permesso l'erogazione di importi molto vicini a quelli corrisposti l'anno precedente, attese le risultanze di bilancio e l'impatto che il processo di integrazione della Banca nel Gruppo ha avuto sul conto economico aziendale.

Nell'ultima parte dell'anno appena trascorso sono stati perfezionati altri accordi in materia di finanziamento alla formazione professionale e di apprendistato professionalizzante.

In particolare, per quanto attiene al primo argomento, l'intesa sindacale ha reso possibile l'erogazione di prestazioni

ordinarie da parte del Fondo di Solidarietà per il sostegno del personale del credito per il finanziamento di programmi formativi di riconversione e riqualificazione professionali, attuati in Banca nel corso del 2004 e del 2005 ed il cui controvalore è superiore al milione di euro.

Quanto alla nuova tipologia contrattuale dell'apprendistato professionalizzante, la cui disciplina generale è stata definita dall'accordo di rinnovo del contratto nazionale di lavoro del 12 febbraio 2005, con il verbale siglato in sede aziendale è stato fin dall'inizio precisato l'ambito applicativo di alcune norme di carattere aziendale, in vista del signi-

ficativo ricorso che nel 2006 verrà fatto del contratto in questione.

Vanno infine registrati i passaggi sindacali riguardanti il Piano Incentivi 2005 per il Personale, lo svolgimento della procedura contrattuale prevista per l'applicazione dei nuovi Ruoli Chiave in base alla normativa Sanpaolo, il riconoscimento di particolari trattamenti ai dipendenti impegnati nell'apertura al sabato di una filiale della Banca nel periodo estivo, la risoluzione di un sospeso retributivo riferito ad un gruppo di ex dipendenti cessati per adesione al Fondo di Solidarietà per il sostegno del Personale del credito.

## I conti di capitale

Il patrimonio netto della Banca al 31 dicembre 2005 risulta pari a 271,4 milioni di euro, presentando nel corso dell'esercizio la seguente evoluzione:

<i>Evoluzione del patrimonio</i>		<i>(€/migliaia)</i>
<b>Patrimonio netto al 31 Dicembre 2004</b>		<b>255.744</b>
Applicazione IAS 32 - 39 (strumenti finanziari)		-1.448
<b>Patrimonio netto al 1 gennaio 2005</b>		<b>254.297</b>
<b>Decrementi</b>		<b>155</b>
- Dividendi		0
- Riserve da valutazione		155
- Riserva straordinaria		0
- Riserva sovrapprezzi emissione		0
- Altre riserve		0
- Assegnaz. f.do erogazioni opere sociali e culturali		0
<b>Incrementi</b>		<b>17.209</b>
- Capitale sociale		0
- Riserva legale		0
- Riserva sovrapprezzi emissione		0
- Riserva straordinaria		0
- Riserve di Utili		0
- Riserva da valutazione		0
- Utile netto del periodo		17.209
<b>Patrimonio netto al 31 Dicembre 2005</b>		<b>271.351</b>

Il Patrimonio Netto della Banca al 31 dicembre 2005 comprende l'intero Utile di esercizio del 2004, in quanto, in base alle direttive della Capogruppo, non si era provveduto alla distribuzione degli utili, essendo la Banca Popolare dell'Adriatico esclusa dal consolidato fiscale e non manife-

standosi casi di necessità sotto il profilo del pay-out di Gruppo.

Il Capitale Sociale della Banca è suddiviso in numero 38.706.377 azioni del valore nominale unitario pari a 2,60 euro.

Al 31 dicembre 2005 la compagine azionaria della Banca è interamente di proprietà della Capogruppo SANPAOLO IMI e nel corso dell'esercizio 2005 non vi è stata vendita o acquisto di azioni.

La Banca, inoltre, nel corso dell'esercizio 2005 non ha detenuto azioni della Controllante.

### Il patrimonio di vigilanza

Alla fine del 2005 il Patrimonio di Vigilanza della Banca risultava pari a 234.886 migliaia di euro.

#### Patrimonio di vigilanza

	31/12/2005	31/12/2004
<b>Patrimonio di vigilanza (€/mil)</b>		
Patrimonio di base	232.124	244.719
Patrimonio supplementare	3.292	3.292
Elementi da dedurre	-530	-530
<b>Patrimonio di vigilanza</b>	<b>234.886</b>	<b>247.481</b>

Tale modalità di calcolo è conforme alle regole espone nella nota tecnica allegata alla lettera della Banca d'Italia n. 773418 e successive integrazioni in materia di segnalazioni prudenziali al 31 dicembre 2005.

## Il rendiconto finanziario

Per quanto riguarda il Rendiconto Finanziario, redatto secondo il Metodo indiretto, si evidenzia che la Liquidità totale netta generata nell'esercizio è stata pari a 167.250

euro, derivante dalla differenza tra la liquidità generata dall'Attività operativa pari a 300.398 euro e la liquidità assorbita da Attività di investimento pari a 133.148 euro.

Per i dettagli sulle singole voci si rimanda all'apposito prospetto presente nel Bilancio.

# La gestione e il controllo dei rischi

## I principi di base

I principi sui quali si basano la gestione e il controllo dei rischi di Banca Popolare dell'Adriatico, coerenti con quelli operanti a livello della Capogruppo Sanpaolo IMI, sono:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati alla *best practice* internazionale;
- separatezza organizzativa fra le funzioni deputate alla gestione dei rischi e quelle addette al controllo.

Le politiche relative all'assunzione dei rischi creditizi e finanziari sono definite dal Consiglio di Amministrazione della Banca, nell'ambito delle direttive e dei limiti fissati dalla Capogruppo.

Particolare attenzione è stata riservata al sistema dei controlli interni, che ha assunto quale modello di riferimento quello della Capogruppo, dal quale ha mutuato i principi, le tecniche e le strutture in questa dedicate. I controlli di linea e gerarchici sono di responsabilità delle strutture della Banca Popolare dell'Adriatico, mentre i controlli sulla gestione dei rischi sono effettuati in outsourcing dalle funzioni di controllo della Capogruppo, applicando le medesime metodologie e strumenti adottati anche per le altre reti bancarie del Gruppo.

L'adeguatezza del sistema dei controlli interni è valutata dal Comitato Tecnico di Audit della Banca Popolare dell'Adriatico, che approva preliminarmente i piani di lavoro delle funzioni di controllo della Capogruppo.

Le informazioni qualitative e quantitative sulla gestione e il controllo dei rischi in essere sono riportate nella Parte E della Nota Integrativa.

## Il Progetto Basilea 2

A giugno 2004 il Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria ha pubblicato il testo definitivo dell'Accordo sul

Capitale (cosiddetto "Basilea 2"), recepito a fine 2005 nell'Unione Europea attraverso la Direttiva sull'Adeguatezza Patrimoniale.

In estrema sintesi, esso prevede nuove regole quantitative per determinare il fabbisogno minimo di capitale necessario a coprire i rischi di credito, di mercato e operativi:

Per quanto riguarda i rischi creditizi, le nuove regole introducono una maggiore correlazione dei requisiti patrimoniali con i rischi, attraverso il riconoscimento dei rating e di altri strumenti di misurazione del rischio. L'accordo prevede un approccio Standard e due approcci, di crescente complessità, basati su strumenti interni di *risk management*.

Per quanto riguarda i rischi di mercato, viene mantenuto l'impianto normativo attualmente in vigore.

Il nuovo Accordo introduce, infine, un assorbimento patrimoniale per i rischi operativi, anch'essi misurabili con tre approcci caratterizzati da crescente complessità.

La normativa è disegnata in modo tale da incentivare, attraverso un minore assorbimento di capitale, l'adozione dei metodi più evoluti, sia nei rischi creditizi sia nei rischi operativi. Per accedere a tali opzioni, tuttavia, le banche devono soddisfare un insieme di requisiti minimi relativi a metodologie e processi di gestione e controllo dei rischi, oggetto di verifica da parte dell'Organo di Vigilanza.

I vantaggi maggiori sono peraltro da attendersi dagli effetti gestionali e operativi derivanti dall'applicazione sistematica delle nuove metodologie, che consentirebbero di migliorare da un lato la capacità di gestione e controllo dei rischi e, dall'altro, i profili di efficienza ed efficacia del servizio alla clientela.

Al fine di cogliere tali opportunità, sin dal 2003 il Gruppo Sanpaolo IMI ha avviato il "Progetto Basilea II", con la mission di preparare il Gruppo all'adozione degli approcci avanzati fin dall'entrata in vigore del Nuovo Accordo, prevista per l'inizio del 2007.

Non si segnalano ulteriori informazioni rispetto a quanto fornito nella Nota Integrativa- Parte E, relativa alle "informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

## Le altre informazioni

### Le Operazioni infragruppo e con parti correlate

La Banca Popolare dell'Adriatico S.p.A è soggetta all'attività di direzione e coordinamento del socio unico SANPAOLO-IMI S.p.A. ed appartiene al Gruppo Bancario SANPAOLO-IMI.

Le informazioni relative all'operatività della Banca nei confronti di parti correlate sono riportate nella sezione H della Nota Integrativa.

Nella tabella seguente sono riportati i rapporti verso le imprese del gruppo, distinguendo fra imprese controllanti e imprese sottoposte al controllo di quest'ultimi:

#### Rapporti verso imprese del Gruppo

	Attività	Passività	Garanzie e impegni		Costi	Ricavi
			Garanzie rilasciate	Impegni		
			(€/migliaia)			
<b>Imprese controllanti</b>						
<b>1. Rapporti con banche</b>						
- Sanpaolo IMI S.p.A.	341.124	197.945	3.746		33.459	17.009
<b>Totale imprese controllanti</b>	<b>341.124</b>	<b>197.945</b>	<b>-</b>	<b>3.746</b>	<b>33.459</b>	<b>17.009</b>
<b>Imprese controllate dalle controllanti</b>						
<b>1. Rapporti con banche</b>						
- Banca IMI S.p.A.	7.588	10.576			28.187	36.682
- Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo S.p.A.	6					
- Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A.					11	
- Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A.	3.742	57			429	437
- Banca OPI S.p.A.	56					74
- Sanpaolo Banco di Napoli S.p.A.		5			29	
- Banca Fideuram S.p.A.					13	
- Neos Banca S.p.A.	47	5			27	96
	<b>11.439</b>	<b>10.643</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>28.696</b>	<b>37.289</b>
<b>2. Rapporti con enti finanziari</b>						
- Sanpaolo Leasint S.p.A.	336	467			1	352
- Sanpaolo Fiduciaria S.p.A.		35			35	
- Sanpaolo IMI Institutional Asset Management S.g.r. S.p.A.					10	959
- Sanpaolo IMI Asset Management S.g.r. S.p.A.	3.794	9			7	13.207
- Sanpaolo IMI Asset Management Luxembourg	99					831
- Sanpaolo IMI Alternative Investments S.g.r. S.p.A.						1
- Neos Finance S.p.A.	2	77				4
- Sanpaolo IMI Internazionale S.p.A.		11			11	
- SE.RI.T. S.p.A. in liquidazione	882		6.347			
- SA.GE.T. S.p.A. in liquidazione	54		105			
	<b>5.167</b>	<b>599</b>	<b>6.452</b>	<b>-</b>	<b>64</b>	<b>15.354</b>
<b>3. Rapporti con altra Clientela</b>						
- Assicurazioni Internazionali di Previdenza	680	7			7	1.398
- Sanpaolo Life LTD		2				
- Egida S.p.A.	42	94			1	218
	<b>722</b>	<b>103</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>8</b>	<b>1.616</b>
<b>Totale imprese controllate dalle controllanti</b>	<b>17.328</b>	<b>11.345</b>	<b>6.452</b>	<b>-</b>	<b>28.768</b>	<b>54.259</b>
<b>Totale Generale</b>	<b>358.452</b>	<b>209.290</b>	<b>6.452</b>	<b>3.746</b>	<b>62.227</b>	<b>71.268</b>



### **Il documento programmatico sulla sicurezza dei dati personali**

Il Documento Programmatico per la Sicurezza, prescritto all'art.34, comma 1, lettera g), del D.lgs. 30/6/2003 n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" è stato redatto nei modi previsti alla regola 19 del Disciplinare Tecnico, allegato B, al D.lgs. 196/2003; ulte-

riori aggiornamenti saranno completati entro i termini previsti dalla legge.

### **Transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS**

Per quanto riguarda la transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, si rimanda a quanto riportato nell'Appendice.

# L'evoluzione prevedibile della gestione

## Lo scenario economico

Nei primi due mesi dell'anno in corso, gli indicatori congiunturali hanno dato conferma di una moderazione della dinamica dell'economia reale negli USA, dell'avvio di una fase di recupero ciclico nell'Area Euro e della solidità dei fattori alla base della crescita in Giappone, evidenziati nell'ultima parte del 2005. Le pressioni inflazionistiche, pur rimanendo sotto controllo a livello mondiale, hanno continuato a montare dal lato dei costi degli input e, in alcuni Paesi, sul fronte dei prezzi alla produzione.

Negli USA, la FED a fine gennaio ha innalzato ancora i tassi di policy di 25 bp, portandoli a 4,5%. Dalle parole di Bernanke, che da inizio febbraio scorso ha preso la guida della politica monetaria americana sostituendo Greenspan, il ciclo della restrizione potrebbe essere vicino al termine.

La BCE, nel bollettino di gennaio scorso, ha accentuato i timori per la dinamica dei prezzi e la stabilità dei mercati finanziari nel medio termine derivanti, rispettivamente, dalle tensioni sui mercati petroliferi e da possibili fenomeni di asset inflation sui mercati immobiliari in alcuni Paesi. Nella riunione del 2 marzo la BCE ha innalzato i tassi di policy di 25 bp portandoli al 2,5%.

Nel corso dell'anno sono attesi dai mercati interventi ulteriori di restrizione monetaria.

L'andamento positivo dei listini azionari nel mese di gennaio 2006 ha rafforzato la propensione degli investitori alla ricerca di strumenti finanziari che offrono rendimenti elevati. Nell'ambito dei fondi comuni si è di conseguenza registrato un deflusso dai fondi liquidità ed obbligazionari a favore di fondi a composizione mista. Attese di segno positivo, da parte degli investitori, sulla dinamica delle maggiori borse mondiali nell'anno, alimentano anche per il 2006 aspettative di crescita ancora tonica del risparmio gestito.

## L'andamento prevedibile della gestione della Banca

Alla fine dell'esercizio 2005 è stato definito il Piano triennale della Banca, quale tassello del Piano Industriale trien-

nale del Gruppo: caratteristica di tale Piano è certamente quella di esaltare il patrimonio finanziario, professionale, di strumenti e di legami territoriali propri della Banca.

La politica commerciale 2006, in coerenza con gli obiettivi del Piano, sarà tesa prioritariamente al conseguimento di una crescita dei ricavi superiore alla concorrenza, basata sul miglioramento delle masse amministrate e degli impieghi, oltre che su un incremento del saldo netto positivo di clientela, sempre in un'ottica di salvaguardia della qualità dell'attivo e di un attento controllo dei costi.

Il Piano per l'esercizio 2006 è stato inoltre correlato da un Piano di investimenti intenso nell'ambito della logistica, tecnologia e formazione. Fra l'altro si segnala un Piano di sviluppo territoriale che prevede, per il 2006, l'apertura di tre nuove filiali e la razionalizzazione ed il miglioramento del lay out di diverse filiali.

Gli ambiziosi obiettivi verranno perseguiti puntando allo stesso tempo al conseguimento di una elevata customer satisfaction, al fine di rendere gli stessi clienti i migliori e più credibili testimonial della professionalità del personale e della qualità dei servizi della Banca.

Le prime risultanze economiche e patrimoniali riferite al mese di gennaio 2006, nonché le prime anticipazioni riferite al mese di febbraio sono sicuramente confortanti, avendo la Banca proseguito nel trend espansivo già evidenziato alla fine dello scorso esercizio. La lettura di tali dati evidenzia, infatti, come la Banca nei primi mesi del 2006 abbia confermato gli ambiziosi obiettivi sia di crescita dimensionale che reddituali previsti dal Piano Industriale.

Il buon andamento dei primi due mesi del corrente esercizio è stato favorito anche dal processo di modifica del Modello Organizzativo della Banca che, recependo i nuovi indirizzi della Capogruppo in materia di modello di servizio alla clientela dei Mercati Retail & Private ed Imprese, prevede a diretto riporto del Direttore Generale le unità operative in staff del Corporate Center nonché i due Mercati, mentre la Rete filiali riporta gerarchicamente al Direttore Generale e funzionalmente ai Mercati di pertinenza.

In questo contesto, e sempre in conseguenza della strategia industriale del SANPAOLO IMI di creare una "Banca Nazionale dei Territori", si inserisce il progetto di fusione per incorporazione della Banca Popolare dell'Adriatico S.p.A. in SANPAOLO IMI, con il successivo scorporo di tutti gli sportelli del Gruppo operanti nelle Regioni Marche,

Abruzzo e Molise in una nuova Banca, denominata Sanpaolo Banca dell'Adriatico S.p.A.

Di tale progetto si daranno maggiori elementi nella Nota Integrativa relativamente alla sezione 3 - Parte A "Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio". Sottolineiamo, al momento, che oltre alla modifica organizzativa sopra richiamata, nei primi due mesi del 2006,

anticipando in parte la nuova struttura che nascerà con la fusione e il successivo scorporo, si è già provveduto ad una razionalizzazione dei Mercati territoriali P&R, ridotti a due con l'accorpamento dell'ex Mercato R&P Centro nel Mercato R&P Nord, oltre ad un rinnovamento del management che ha visto in particolare la nomina del nuovo Direttore Generale, Roberto Troiani, già Capo Area Adriatica del SANPAOLO IMI.

Proposta di approvazione del bilancio,  
riallocazione di riserve, ripartizione dell'utile  
netto di esercizio e distribuzione di riserve

---



# Proposta di approvazione del bilancio, riallocazione di riserve, ripartizione dell'utile netto di esercizio e distribuzione di riserve

## Approvazione bilancio 2005

Alla luce di tutto quanto fin qui evidenziato, si sottopone all'approvazione dell'Assemblea il Bilancio di esercizio 2005 costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto delle variazioni di Patrimonio netto, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa, il tutto corredato dalla Relazione sulla Gestione.

## Riallocazione di riserve

Prima di passare alla ripartizione dell'utile netto di esercizio, si sottopongono all'approvazione dell'Assemblea le seguenti proposte di riallocazione di riserve.

Giro a "Riserve diverse di utili" delle riserve di utili disponibili negative di 7.867.900,19 euro determinatesi in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali, a fronte delle fattispecie evidenziate nell'appendice della Nota Integrativa a commento delle modalità di transizione a tali principi.

Trattandosi di riserve di utili negative che non saranno oggetto, in futuro, di variazioni connesse alla ordinaria gestione, per una miglior rappresentazione in bilancio può essere opportuno girarle ad altre riserve, sempre di utili, già presenti nel bilancio stesso.

Incremento della Riserva Legale dell'importo di 2.431.000,00 euro, con addebito della Riserva sovrapprezzo azioni. Tale riallocazione si rende prudenzialmente opportuna per allineare la predetta Riserva legale al 20% del Capitale Sociale, così come quest'ultimo verrà a determinarsi nell'ipotesi in cui l'Assemblea, convocata in sede straordinaria, dovesse approvare l'aumento gratuito di capitale proposto con diverso punto all'Ordine del giorno. In tale modo risulterebbe possibile una distribuzione dell'utile di esercizio senza il vincolo di cui all'art. 2430 c. 1 del

Codice Civile, pur tenendo conto del prospettato intervento sul capitale sociale.

## Ripartizione dell'utile netto d'esercizio

Qualora le proposte in precedenza esposte fossero approvate, si propone all'Assemblea la sotto evidenziata ripartizione dell'utile netto dell'esercizio 2005, con la precisazione che esso verrebbe assegnato alle azioni al momento esistenti, senza tener conto, quindi, di quelle che saranno emesse a fronte dell'aumento gratuito di capitale sociale che avranno godimento 1/1/2006.

Ciò premesso, l'utile netto 2005, quantificato in 17.208.731,41 euro, in base alle norme di legge e di statuto potrebbe essere così ripartito:

- alle n. 38.706.377 azioni ordinarie, un dividendo unitario di € 0,44	€	17.030.805,88
- alle Riserve diverse di utili, per il residuo	€	177.925,53
<b>Totale</b>	<b>€</b>	<b>17.208.731,41</b>

Come già in precedenza anticipato, si precisa che non viene proposta alcuna assegnazione alla Riserva legale posto che la stessa risulterebbe già allineata al 20% del Capitale sociale anche nella configurazione che questo assumerebbe a seguito dell'aumento gratuito che verrà proposto in sede di Assemblea Straordinaria.

## Distribuzione di riserve

Passando ad altro aspetto, in considerazione della prevista operazione di fusione per incorporazione della società nella controllante SANAPOLO IMI SpA e successivo scorporo, deliberata dal Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare dell'Adriatico in data 1 marzo 2006, può risultare opportuno procedere alla distribuzione di un dividendo straordinario, utilizzando l'importo delle "Riserve diverse di utili" derivanti, sostanzialmente, dalla mancata distribuzione dell'utile dell'esercizio 2004 ed al netto della quota necessaria per l'azzeramento delle riserve di utili negative emerse in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali, come in precedenza esposto.

Si sottopone, pertanto, all'Assemblea la proposta di distribuzione, alle n. 38.706.377 azioni ordinarie al momento esistenti, di un dividendo unitario di 0,33 euro per complessivi 12.773.104,41 euro.

Si propone, infine, di mettere in pagamento sia il dividendo ordinario che quello straordinario nelle misure anzidette il giorno 21 aprile 2006.

### Patrimonio della società

Come di tutta evidenza, il patrimonio della società è interessato da molteplici potenziali modifiche derivanti dal riparto dell'utile di esercizio, dalla distribuzione di riserve di utili e dal prospettato aumento gratuito di capitale sociale.

Quest'ultima operazione prevede, qualora approvata, un incremento di capitale di 12.155.000,00 euro, con integrale utilizzo della riserva da valutazione al valore equo (fair value) in sostituzione del costo, anche questa determinata in sede di prima applicazione degli IAS. Peraltro, considerata l'esigenza che l'aumento di capitale sia arrotondato, quanto meno, al valore nominale unitario delle azioni e l'opportunità che non permangano residui minimi della predetta riserva, è stato ipotizzato un incremento di capitale leggermente superiore al saldo della riserva stessa, che è pari a 12.154.600,64 euro, utilizzando per l'importo mancante di 399,36 euro la Riserva sovrapprezzo azioni.

Tenendo conto di tutto quanto sopra esposto, il patrimo-

nio della società assumerebbe la seguente configurazione:

- Capitale sociale	€ 112.791.580,20
- Riserva sovrapprezzo azioni	€ 83.278.478,61
- Riserva legale	€ 22.558.316,04
- Riserve diverse di utili	€ 302.695,38
- Speciale riserva ex art. 7 Legge 218/1990	€ 19.277.551,12
- Speciale riserva ex art. 13, c. 6, D.Lgs. 124/93	€ 45.369,19
- Riserva di rivalutazione (art. 13 L. 21/11/2000, n. 342)	€ 3.291.736,25
- Riserve da valutazione IAS/IFRS	€ 1.398,35
<b>Totale</b>	<b>€ 241.547.125,14</b>

Con riferimento alle poste patrimoniali sopra indicate, si precisa che la Riserva Legale nonché la Riserva sovrapprezzo azioni sono interamente qualificabili come riserve di capitale, le "Riserve diverse di utili" sono qualificabili, appunto, come riserve di utili mentre risultano in sospensione d'imposta la "Speciale riserva ex art. 7 Legge 218/1990", la "Speciale riserva ex art. 13, c.6 D.Lgs. 124/93" nonché la "Riserva di rivalutazione (art. 13 L. 21/11/2000 n. 342)".

Per quanto riguarda le riserve derivanti dall'applicazione degli IAS/IFRS, si tratta di riserve indisponibili da valutazione connesse alla gestione operativa corrente.

## Conclusioni

### Gentile Azionista,

a conclusione della Relazione sulla Gestione 2005 riteniamo dover rivolgere un sincero ringraziamento a tutte le varie componenti societarie e di gruppo, istituzionali, manageriali ed operative che, con il proprio significativo contributo, hanno permesso alla Banca di rafforzare la sua presenza sul territorio di riferimento.

Un particolare ringraziamento porgiamo a tutta la clientela, alle associazioni ed enti per l'immutata fiducia riposta nelle potenzialità della Banca e del Gruppo Sanpaolo IMI per aver continuato ad apprezzare i servizi ed i prodotti offerti, in linea con le loro aspettative.

Indirizziamo, inoltre, un doveroso ringraziamento per la competenza e la professionalità che hanno accompagnato l'attività del Collegio Sindacale a supporto dell'operato dell'Amministrazione della Banca in un contesto in continua evoluzione.

Un sentito apprezzamento è rivolto alla Direzione della Banca ed a tutto il Personale per il costante impegno e la dedizione profusi nello svolgimento delle proprie mansioni.

In particolare ringraziamo l'Ing. Adriano Maestri, che dal gennaio 2006 ha lasciato la Direzione della Banca, per l'entusiasmo, la professionalità e la determinazione che hanno contraddistinto la sua presenza in Banca Popolare dell'Adriatico e che hanno permesso di raggiungere significativi traguardi.

Nel contempo indirizziamo un caloroso benvenuto al nuovo Direttore Generale, Rag. Roberto Troiani, già presente in Consiglio di Amministrazione dal 2004, certi che la sua ben nota professionalità e tenacia consentiranno alla Banca di cogliere nuovi successi.

Dedichiamo un pensiero al Consigliere Comm. Natale Cappella, deceduto nell'aprile 2005, ricordandolo per la passione e l'impegno profusi in tanti anni di presenza nel Consiglio di Amministrazione della Banca.

A tutti i Dipendenti cessati dal servizio nel corso dell'anno rivolgiamo un augurio di serenità e prosperità ed esprimiamo un sentimento di cordoglio alle Famiglie di quei Dipendenti, improvvisamente e prematuramente deceduti, Cesare Pio Tritto, Sandro Ceccolini e Donato Costantini.

Indirizziamo un deferente saluto al Governatore ed agli Organi della Direzione Centrale della Banca d'Italia ed un vivo ringraziamento ai Direttori ed ai Vice Direttori Reggenti delle Filiali ubicate nei capoluoghi di provincia ove la Banca è presente. In particolare ai Direttori ed ai Vice Direttori reggenti delle filiali di Pesaro e Teramo rispettivamente il Dott. Nevio Eligio Rodighiero, che ha assunto l'incarico in corso d'anno ed il Dott. Federico Gentili, il Dott. Mario Russo ed il Dott. Roberto Francioni.

Deferenti ossequi rivolgiamo all'attuale Prefetto della Provincia di Teramo Dott. Francesco Camerino ed al Prefetto della Provincia di Pesaro, Dott. Luigi Riccio.

Ringraziamo l'Amministrazione ed il Personale della Capogruppo Sanpaolo IMI per la professionalità e l'attenzione con le quali continuano a supportare la Banca nelle diverse attività.

L'impegno futuro di questa Amministrazione verrà rivolto alla realizzazione del progetto di rafforzamento della Banca nel territorio di riferimento, nell'ambito del processo di attuazione del modello di Banca Nazionale dei Territori adottato dal Gruppo Sanpaolo IMI.

**Teramo, 7 marzo 2006**

**Il Consiglio di Amministrazione**



